



**Adenauer**  
si sta  
lentamente  
spegnendo

BONN, 13. L'ex cancelliere Konrad Adenauer si sta lentamente spegnendo. Un bollettino medico dirà: «Le forze dell'organismo stanno declinando. Il cuore e le funzioni circolatorie si fanno più deboli». Il miglioramento che i medici speravano potesse avvenire la scorsa notte non si è verificato. Il deputato democristiano, secondo il primo annuncio diffuso ieri, soffre di bronchite diffusa con complicazioni.

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il Partito e le sue sezioni

S I APRE oggi a Bologna l'assemblea nazionale dei segretari delle Sezioni comuniste. E' un fatto nuovo nella vita del PCI. Ma la novità potrà avere un riflesso e un peso ben al di là delle nostre file. E non solo in un senso politico immediato, perché l'iniziativa si propone certo la raccolta più ampia delle nostre forze per muovere contro la politica della DC e del governo di centro-sinistra, Vogliamo affrontare a Bologna, avendo in particolare come termine di riferimento critico e polemico le altre formazioni politiche, un problema di fondo della democrazia italiana, quello della funzione dei partiti della nostra società, del rapporto tra i partiti e i cittadini.

Una prima esigenza, infatti, ci spinge a sottolineare oggi con più forza il rilievo della organizzazione di base del nostro partito e a ricercarne le forme nuove di presenza e di vita nella società italiana. Ed è che nella vitalità e nell'azione politica della sezione noi riteniamo continui ad essere la leva essenziale per promuovere la partecipazione democratica, l'impegno reale, permanente non solo dei comunisti, ma di una più grande massa di lavoratori e di cittadini alla vita pubblica e alla battaglia politica. Non abbiamo bisogno di richiamarci a fatti lontani o recenti per affermare che le sezioni comuniste sono state e sono dei centri di vita democratica, una parte essenziale del tessuto democratico costruito in Italia dalla Liberazione ad oggi. E' un dato della coscienza popolare. Ora noi sentiamo certo di dover raffermare questa funzione e questo carattere, sollecitando tutto il partito e le nostre sezioni in particolare a misurarsi con i problemi nuovi della società italiana, con la serie di fenomeni — dallo sviluppo tumultuoso delle città all'emigrazione, dal sorgere di nuove fabbriche alla durezza della condizione operaia, dallo sviluppo dell'istruzione ai riflessi delle comunicazioni di massa — che esigono la ricerca di forme e dimensioni nuove di aggregazione sociale e civile, di associazione dei cittadini per la difesa dei loro interessi, l'esercizio dei loro diritti in tutti i campi, per assicurare la partecipazione, l'impegno civile e politico militante delle masse. Ma la nostra vuole essere anche una risposta ed una sfida rinnovata ai partiti per i quali il concetto di «democrazia», sotto il profilo della loro funzione nella società e della loro vita interna, viene sempre più riducendosi al gioco dei vertici delle diverse correnti o peggio alla gara e alla lotta dei diversi gruppi di pressione o di potere. Una tendenza, l'abbiamo denunciato più volte, che accanto alle altre che puntano, anche con il centro-sinistra, sullo svuotamento o sulla subordinazione al potere dell'esecutivo e dei gruppi dominanti dell'economia e della finanza degli istituti e delle organizzazioni democratiche — dal Parlamento al comune al sindacato — è all'origine dei fenomeni preoccupanti di sfiducia, di critica, di distacco dei cittadini dalla politica attiva.

L A SEZIONE per noi vuole essere ben più che un tramite per un contatto, un collegamento vivo con la gente, una trincea contro i rischi dell'atomizzarsi della vita sociale e della massificazione culturale; ben più che uno strumento per determinare e raccogliere il consenso popolare attorno alla nostra azione, ai nostri programmi, ai candidati comunisti in occasione delle elezioni amministrative e politiche. Attraverso la Sezione, innanzi tutto, noi possiamo fare ciò che altri partiti — dalla DC al PSU — non hanno interesse o non sono oggi in condizione di fare: che l'operaio, il giovane, la donna diventino davvero protagonisti di una politica, partecipino in pieno alla formazione di una volontà collettiva e all'azione necessaria per affermarla nella realtà. Ci sono vecchi partiti che le loro sedi di base le stanno chiudendo, altri che le sezioni si ricordano di aprire nei periodi elettorali. Anche per questo vogliamo che le nostre siano in ogni momento sempre più aperte a tutti, anche a chi non è comunista, per discuterne, per decidere sulle questioni politiche. Qui è l'essenza democratica della nostra concezione del partito di massa: organizzare la partecipazione, il lavoro, la lotta politica del più grande numero possibile di lavoratori, di cittadini.

N ON SOLO: alla Sezione miriamo come al punto in cui una politica saggia la sua giustezza, la sua forza nella capacità di diventare un movimento politico di massa. Sarà questo l'altro termine essenziale della nostra Assemblea: gli obiettivi, le forme dell'iniziativa di base attraverso cui la nostra linea, le nostre proposte, la nostra prospettiva, possono sempre più assumere l'ampiezza e il vigore di un movimento politico unitario e di massa. Il discorso si farà concreto, attuale: perché partiremo dalla esperienza positiva del lavoro infraticabile di centinaia, di migliaia di nostre sezioni che sono state la base su cui, in questi anni, abbiamo condotto ancora una volta al fallimento i propositi di isolarsi, di togliersi forza, e contrastato l'azione di rotura a sinistra, ribadendo di fronte all'opinione pubblica, al movimento operaio la funzione insostituibile del nostro partito, la validità della nostra politica e della nostra azione unitaria. Il centro-sinistra è giunto ad un punto morto. L'insoddisfazione, la protesta agitano strati nuovi ed estesi di lavoratori — dai medici agli assistenti universitari ai magistrati che non si fanno certe a convincere di avere torto dai rimborzi o dai moniti più autorevoli! La crisi è in casa degli altri. Vi è una necessità, vi è un'occasione per il nostro partito: d'essere sempre più il punto di riferimento per una nuova politica, che dia soddisfazione alle esigenze dei lavoratori e del popolo italiano, sul terreno della pace, dell'occupazione, dell'elevamento dei salari, del progresso sociale e civile; d'essere il punto di riferimento di una diversa prospettiva politica, che chiude l'esperienza del centro-sinistra e fondi un'avanzata democratica sull'unità delle forze di sinistra, laiche e cattoliche.

Di questa necessità e di come farvi fronte, di questa occasione e di come coglierla discuteremo a Bologna. Faremo un passo avanti: ne siamo certi; ne dà garanzia l'interesse che questo incontro ha suscitato tra i protagonisti primi della nostra politica, tra le migliaia di dirigenti delle nostre sezioni delle città, dei paesi, delle fabbriche, delle università, che saranno a Bologna e ai quali rivolgiamo il più cordiale augurio di buon lavoro.

Alessandro Natta

## Johnson utilizza le conquiste scientifiche per la guerra d'aggressione al Vietnam

# I satelliti spaziali U.S.A. guidano i bombardamenti

Distrutti dal FNL due importanti ponti strategici nel Sud - Bombardamento navale contro un villaggio in cui si trovava il prof. Cini, membro di una commissione d'inchiesta sui crimini di guerra USA - Intervista di Giap alla PAP



MONTEVIDEO — La protesta degli universitari contro Johnson e contro il vertice a Punta del Este: dinanzi all'università, i giovani incendiavano una siepe di pneumatici per difendersi dalla polizia. (A pag. 12 le notizie)

Mentre la situazione ospedaliera si fa sempre più critica

## Il governo diviso rinvia la riunione sulle Mutue

Immutati contrasti fra Mariotti e Gui - Una presa di posizione della CGIL - Proseguono gli scioperi e le agitazioni dei medici e degli assistenti universitari I senatori democristiani vogliono peggiorare ulteriormente la legge ospedaliera

Il governo, paralizzato dai violenti contrasti esplosi tra i partiti della coalizione, ha rinviato ad oggi la riunione interministeriale che avrebbe dovuto affrontare il problema dei debiti delle Mutue verso gli ospedali. Questo mentre la situazione di tutto il settore continua ad essere estremamente critica. E' infatti in corso lo sciopero a tempo indeterminato dei primari, assistenti e aiuti ospedalieri, cominciato il 6 aprile; proseguono l'agitazione degli assistenti universitari; proseguono anche lo sciopero dei medici dell'ONMI, mentre i medici degli enti previdenziali, che concludono oggi la prima fase della loro agitazione, la riprenderanno lunedì prossimo. Nella mattinata di ieri il ministro Mariotti, interrogato dai giornalisti, aveva confermato che la riunione interministeriale avrebbe regolarmente avuto luogo nel pomeriggio. Mariotti aveva precisato che il debito delle Mutue nei confronti degli ospedali supera i 200 miliardi. («Ci sono alcuni medici che non percepiscono lo stipendio da molti mesi»). Il ministro aveva aggiunto che se nel corso della riunione egli avesse avuto la garanzia di un impegno della Mutue a sanare i debiti, «sia pure in un tempo dilazionato», avrebbe rivolto un appello ai medici per la sospensione dello sciopero. Quanto alla nuova formula da trovare per mettere il sistema mutualistico in grado di funzionare Mariotti aveva parlato della Mutue una parte delle rette, accollando l'altra al Tesoro.

(Segue in ultima pagina)

### Oggi a Bologna l'Assemblea nazionale dei segretari di sezione

Si apre oggi, alle ore 10, a Bologna, nel Palazzo dello Sport l'Assemblea nazionale dei segretari di sezione del PCI, con una relazione del compagno Armando Cossutta della Direzione sul tema: «La sezione comunista, centro di vita democratica, di iniziativa unitaria e di massa della lotta per una nuova politica nel Paese».

I lavori dell'Assemblea saranno presieduti dal segretario generale del Partito compagno Luigi Longo. Saranno presenti oltre 2.000 segretari di sezione di tutte le regioni del Paese in rappresentanza delle 10.000 sezioni del PCI.

(Segue in ultima pagina)

## Una scelta che ci tocca

Non possiamo pretendere che i giornali d'informazione informino: se lo facessero cesserrebbero di essere quel che sono. Per loro, come è noto, i comunisti non esistono e poiché non esistono ovviamente non ne parlano: quando ne parlano è perché intendono all'irreale, alla fantascientifica, quella brevissima storia dell'antropos, che è stata avuta la garanzia di un impegno della Mutue a sanare i debiti, «sia pure in un tempo dilazionato», avrebbe rivolto un appello ai medici per la sospensione dello sciopero.

Quanto alla nuova formula da trovare per mettere il sistema mutualistico in grado di funzionare Mariotti aveva parlato della Mutue una parte delle rette, accollando l'altra al Tesoro.

i comunisti, nasconde anche le prese di posizione dei cattolici, così troncano davvero un po' strano il modo come l'avanti! ha nascosto la dimostrazione di piazza Santi Apostoli, il corteo e persino gli interventi della polizia, che non sono stati una cosa da passare inosservata. E' vero che i giornali dei cattolici sono certi alcuni di essi hanno emanato decine di fermate e decine di feriti.

All'avanti!, questi dettagli sono smappati: essi sono smappati nonostante in quella manifestazione i socialisti fossero numerosi, che il compagno Bertoldi avesse parlato dalla tribuna dei comuni, che i giovani socialisti avessero dimostrato assieme ai giovani comunisti e dei vari altri movimenti.

Poiché, in queste condizioni

è difficile pensare ad una distinzione non rompendo da una scelta che ci controlla: ci porta ad essere il giornale non soltanto dei comunisti che lottano per la pace e chiedono che il governo cambi politica estera, ma ad essere anche un giornale dei cattolici e dei socialisti che lottano per la pace e chiedono che il governo cambi politica estera.

Non saremo certo noi a nascondere la verità.

La nostra solidarietà non mancherà e neanche in questo caso — noi lo sappiamo — informare e combattere sono cose assai simili.

(Segue in ultima pagina)

Domani a New York e San Francisco  
manifestazioni negre per il Vietnam

A pag. 11

Mosca

## LE ARMI DELL'URSS AL VIETNAM ATTRAVERSO LA CINA

Non smentite a Mosca le informazioni occidentali su una intesa raggiunta per il transito dei treni sovietici sul territorio cinese - Un articolo di «Tempi Nuovi» - Una delegazione commerciale di Pechino a Mosca

Dalla nostra redazione

A Mosca non sono state smentite le voci diffuse ieri da varie agenzie di stampa occidentali su un accordo che sarebbe stato raggiunto fra Mosca, Pechino e Pechino per il transito — attraverso la Cina — degli aiuti sovietici al Vietnam. Secondo queste voci, speciali delegazioni vietnamite riceverebbero in consegna dai sovietici armi e materiale già nelle stazioni di frontiera tra l'URSS e la Cina, garantendo così il flusso normale degli aiuti indipendentemente dallo stato dei rapporti fra Mosca e Pechino. Di certo si sa soltanto a Mosca che gli aiuti «passano» e che essi — come hanno rivelato nei giorni scorsi anche fonti americane — aumentano di continuo. Molti segni stanno comunque a indicare che i rapporti fra URSS e Cina sono andati gradatamente normalizzandosi dopo l'acuta crisi verificatasi negli scorsi mesi, al tempo delle manifestazioni davanti all'ambasciata sovietica di Pechino. Parliamo ovviamente dei rapporti statali: già, per quel che riguarda la questione delle relazioni politiche, non solo non vi sono novità, ma tutto sembra indicare che la fase dello scontro e della lotta politica sia tutt'altro che conclusa.

Sul tema degli aiuti al Vietnam, nelle condizioni determinate dal conflitto politico sovietico-cinese, «Tempi Nuovi», in un articolo dedicato all'argomento, dopo avere affermato che «i militaristi americani dimostrano di non tenere in alcuna considerazione nello sviluppo della loro strategia, il fatto della vicinanza della Cina alla linea del fronte e si muovono come se fossero certi della loro ingenuità di Pechino», ribadiva che l'Unione Sovietica non avrebbe mai cercato nella posizione cinese un alibi per un disimpegno dal Vietnam e che «come nel passato, saranno trovati senza dubbio i mezzi per permettere al popolo vietnamita di ricevere il necessario aiuto dai suoi amici socialisti».

Queste parole sembrano indicare che un accordo per il transito degli aiuti al Vietnam via Cina sia stato effettivamente trovato recentemente tra i paesi interessati. Per quel che riguarda i rapporti statali fra URSS e Cina, deve essere segnalata la normale ripresa delle trattative per gli accordi commerciali tra i due paesi con l'arrivo di una delegazione cinese che ha avuto oggi il suo primo incontro con la controparte sovietica. Non essendo ancora giunto a Mosca il capo della delegazione cinese, le trattative sono condotte attualmente a livello di vice responsabili. I rapporti commerciali tra l'URSS e la Cina si sono, come è noto, notevolmente ridotti in questi ultimi due giorni, perdendo il 10 per cento del loro valore. La tendenza, già sensibile ieri, è precipitata oggi con un volume dei tali trattati cinque o sei volte superiore al normale. La tendenza è estremamente pericolosa, perché apre la via da un lato a crisi di panico che potrebbero condurre a una ripresa della fuga di capitali all'estero, dall'altro a manovre speculative. Non si esclude che il fenomeno in atto sia già esso stesso artificioso e connesso a manovre di aggiotaggio che potranno anche dar luogo a denunce alla autorità giudiziaria.

In ogni caso, all'origine delle obbligazioni statali hanno subito negli ultimi due giorni un vero crollo in borsa, perdendo il 10 per cento del loro valore. La tendenza, già sensibile ieri, è precipitata oggi con un volume dei tali trattati cinque o sei volte superiore al normale. La tendenza è estremamente pericolosa, perché apre la via da un lato a crisi di panico che potrebbero condurre a una ripresa della fuga di capitali all'estero, dall'altro a manovre speculative. Non si esclude che il fenomeno in atto sia già esso stesso artificioso e connesso a manovre di aggiotaggio che potranno anche dar luogo a denunce alla autorità giudiziaria.

Le obbligazioni statali, che sono riuscite a mantenere un prezzo stabile per quasi un anno, sono state oggi oggetto di una vera e propria catastrofe.

Le obbligazioni statali, che sono riuscite a mantenere un prezzo stabile per quasi un anno, sono state oggi oggetto di una vera e propria catastrofe.

Le obbligazioni statali, che sono riuscite a mantenere un prezzo stabile per quasi un anno, sono state oggi oggetto di una vera e propria catastrofe.

Le obbligazioni statali, che sono riuscite a mantenere un prezzo stabile per quasi un anno, sono state oggi oggetto di una vera e propria catastrofe.

Le obbligazioni statali, che sono riuscite a mantenere un prezzo stabile per quasi un anno, sono state oggi oggetto di una vera e propria catastrofe.

## Un mare di nafta



L'ancora di una chialta ha rotto una «sealine» che collega la raffineria della Fina a Fiumicino a un pontone di attracco per le petroliere. Dal tubo sottomarino sono uscite fontanelle di greggio che hanno coperto il mare antistante Fiumicino. Sono in corso lavori per rimuovere lo spesso strato di nafta.

(A pagina 5 le informazioni)

## Una grave manovra di aggiotaggio

## Crollo in Borsa delle obbligazioni di Stato

Perdite fino al 10 per cento - Si specula su informazioni sulla riforma tributaria

Dai deputati  
e senatori del PCI

### Terracini e Ingrao riconfermati presidenti dei gruppi

Deputati e senatori comunisti sono riuniti per procedere al rinnovo delle cariche direttive dei gruppi parlamentari. L'assemblea dei deputati comunisti ascolta una relazione dell'on.le Micali, dopo ampia discussione sui problemi del programma dell'attività parlamentare nei prossimi mesi. Dopo l'approvazione della relazione del gruppo dei deputati comunisti, il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti, chiamato a fare parte anche il compagno on. Sandri, in sostituzione del compagno De Pasquale recentemente dimessosi da deputato per partecipare alle prossime elezioni per l'Assemblea siciliana.

Il Comitato direttivo dei gruppi riuniti quindi così composto: Barca, Bastianelli, Butto, Caprara, Chiaromonte, D'Alessio, D'Alema, Failla, Gesù, Giachino, Leconi, Lama, Lando, Loperfido, Macaluso, Magno, Micali, Natoli, Giancarlo Pajetta, Raffaele, Rando, Rossanda, Sandra, Scarpa, Susto.

L'assemblea si riconferma nel incarico di presidente del gruppo il compagno Pietro Ingrao.

L'assemblea del gruppo dei se-

a. g.

TEMI  
DEL GIORNOPolizia  
giovani e Vietnam

**UN AGENTE** cerca di prestarte aiuto a un giovane rimasto ferito al volto negli scontri di via Veneto: così, testualmente così, la didascalia di una foto a due colonne pubblicata ieri dal «Messaggero di Roma» in prima pagina assieme ad altre relative alla grande manifestazione di protesta svoltasi due giorni fa a Roma davanti all'Ambasciata USA per la pace e la libertà nel Viet Nam. Il giovane ha il volto rigato di sangue, in mano gli occhiali rotti, il suo vestito è intriso dall'acqua degli idranti polizieschi. Accanto a lui si può effettivamente vedere un agente in divisa che sembra quasi battergli bonariamente una mano sulla spalla. E' difficile dire se quella mano colta nell'attimo fuggevole del flash si sia fermata responsabilmente all'altezza dell'avambraccio del malmenato giovane o se, molto più verosimilmente, non gli si sia chiusa attorno come una morsa per procedere, dopo la violenza, all'arresto. Ma data per buona la versione del «Messaggero di Roma», fatto conto davvero che almeno uno degli agenti di servizio presso l'Ambasciata USA abbia sentito il dovere di fare il «suo dovere» (che non è quello di bastonare e nemmeno di arrestare un libero e pacifico manifestante), non si può non constatare il fatto che, per vere di obiettività, «Il Messaggero di Roma» avrebbe dovuto pubblicare accanto alla fotografia dell'agente cattivo i signori della «legge» che hanno voluto fuggire del volto del giovane dimostrante. Né sarebbe venuto fuori un accostamento del tutto pari alla realtà dei fatti e il...».

Il suonare così: «Cristo fra i due ladroni» dei quali uno come è noto fu appunto «buono» e l'altro «cattivo». La manifestazione non è stata la prima e non sarà l'ultima a favore della pace e della libertà del Viet Nam nella capitale d'Italia. E non sarà nemmeno l'ultima nel corso della quale riunerò il nome di Cristo portato, et pour cause, dalla testimonianza dei giovani cattolici e della «cavità» cristiana, indignata davanti al barbaro genocidio d'un popolo giusto.

Antonello Trombadori

Gaetani  
il poverello

**IERI SERA** il conte Alfonso Gaetani, grosso proprietario terriero siciliano e presidente della Confagricoltura, ha lanciato un grido dagli schermi TV: «Siamo poveri! Fateci guastare! Di fronte a lui sedevano un po' sorpresi e un po' esterrefatti, i rappresentanti dei bracciati italiani che lavorano in media 105 giornate all'anno, dei mezzadri che guadagnano 800 lire al giorno, dei coloni che consegna no all'agario anche il 60% del prodotto senza che questi abbiano mosso un dito. Ne è sortita, com'è facile immaginare, una Tribuna sindacale un po' movimentata. Il vicesegretario della CGIL Doro Francisoni aveva esordito mettendo il dito sulla piazza: «In realtà — ha detto — ci sono in Italia due agricolture. C'è quella capitalistica, che grazie ai contributi della collettività (e, aggiungiamo noi, ai basi salariali) beneficiando dei finanziamenti dello Stato e che aumenta i suoi profitti; e poi ci sono i piccoli proprietari, i mezzadri, i coloni, bracciati e saltati per i quali la vita è sempre più dura, sfruttati da un lato dalla proprietà terriera e dall'altro dalla speculazione sul mercato».

Non lo avesse mai fatto! Gattani, Diana e Bignardi hanno impegnato il resto della trasmissione a cercare di cancellare questa elementare verità, fino al ridicolo di dichiararsi poveri in canna. Hanno sbagliato il red edito agricolo pro-capite in agricoltura, che è del 47% rispetto agli altri settori. Non lo hanno detto, naturalmente, perché i profitti e le rendite in agricoltura sono semmai maggiori e ottenuti in modo più comodo.

Quest'anno, ad esempio, il salario di una raccoltrice di olive è sceso in Puglia anche a 300 lire a giornata, ma il guadagno netto del proprietario terriero è stato di 100 mila lire ad etaro, pari al 30-35% del ricavato complessivo. E' vero, ad esempio, che nei fatti agrari il lavoratore quasi mai supera le mille lire a giornata ma non ostante questa autentica miseria, ed in contrasto con essa, i fatti agrari legali sono stati solo bilanci anche quest'anno a livelli che garantiscono un'elevata rendita al proprietario. E' vero, ad esempio, che quest'anno la produzione agricola è aumentata solo dello 0,5%; ma i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 2,5%, il prodotto pro-capite del 10% mentre i salari in media solo del 5%. La differenza è andata ad aumentare i profitti.

Travestiti da poverelli, i rappresentanti dell'agricoltura italiana hanno poi chiesto una cosa sola: di continuare a monopolizzare anche i soldi dello Stato. Hanno ricevuto l'unica risposta che potevano aspettarsi, e cioè che i lavoratori non staranno al gioco.

Renzo Stefanelli

Dopo un'inconsistente replica di Taviani alla Camera

## Blocco maggioranza-destre vota la legge per le armi

**Pretestuose tesi per giustificare l'utilità di un provvedimento che ripropone la legge speciale Scelba - La dichiarazione di voto del compagno Gullo - Respinti gli emendamenti del PCI per limitare la durata del provvedimento e per sopprimere l'articolo che minaccia il carcere per un petardo**

La maggioranza di centro-sinistra e le destre hanno approvato alla Camera la legge Taviani per il controllo delle armi, la quale ripropone la legge speciale Scelba del 1948. I voti, contro i comunisti e i socialisti unitari che hanno denunciato il carattere soltanto repressivo del provvedimento e, in particolare, gli articoli cinque e otto: col primo sono presi di mira soprattutto i lavoratori e tutti coloro che partecipano alle rivendite, col secondo si dà durata illimitata ad una legge che, pur ammessa della maggioranza, era stata varata per far fronte a una straordinaria ondata di crimini.

Il compagno Gullo, motivando il voto contrario del PCI, ha ribattezzato la legge speciale Scelba «una legge che, nata da una concezione politica, sarebbe assolutamente inutile a prevenire i crimini, anche in presenza di dati che dimostrano una generale diminuzione dei fenomeni di delinquenza. Il rimedio più valido contro la criminalità rimane l'attuazione di alcune importanti riforme sociali, come la sicurezza di procedura penale e la rimozione delle sue cause sociali (come nel caso del banditismo sardo). Il rifiuto, inoltre, di mettere un limite alla durata della legge non può non porre gravi preoccupazioni per la sua potenziale antidemocratica, contro la quale non è adeguata garanzia la presenza dei socialisti al governo».

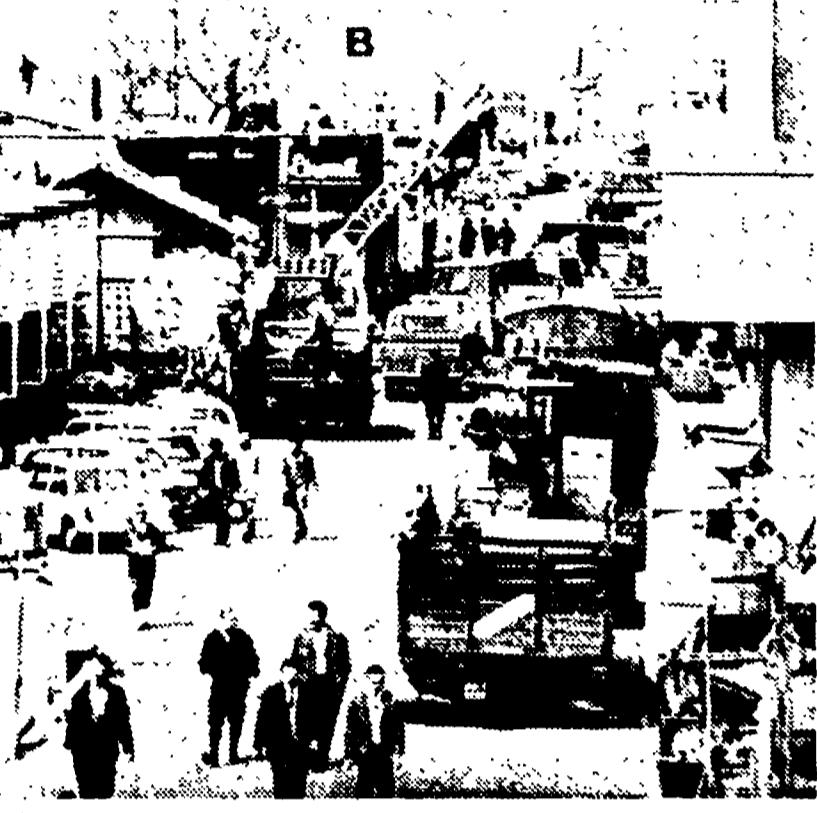
Il ministro dell'Interno TAVIANI, replicando al dibattito, ha, al contrario, difeso il provvedimento, al quale ha attribuito solo un valore tecnico: egli ha comunque formalmente accolto l'obiezione dei comunisti, che insuffisienza di un provvedimento esclusivamente repressivo ai fini della lotta contro la criminalità. Ma — egli ha aggiunto — se la legge è insufficiente, è anche «necessaria», soprattutto per quanto riguarda quattro settori: «particolaremente: i latitanti, i fuggiti, l'ordine pubblico, il neonazismo, gli attentati di carattere politico, la mafia, il banditismo sardo». Il ministro ha in questo modo clamorosamente contraddetto gli argomenti principali che erano stati portati dagli oratori della maggioranza per difendere il provvedimento, cioè la preoccupazione diffusa nell'opinione pubblica per il susseguirsi di gravi crimini come le rapine alle banche e il delitto dei fratelli Menegazzo.

Altra parte Taviani, argomentando l'efficacia della legge contro il neonazismo, «che si proponeva di aprire anche nei primi mesi», ha messo in gioco gli attenti di carattere politico, non ha fatto cenno alle misure politiche che sarebbero ben altrimenti utili ed efficaci. Sul banditismo sardo, in particolare, il ministro si è riferito a ciò che è stato detto al Senato: ignorante ancora una volta, le ragioni economiche e sociali che sono alla base di quel fenomeno. Sugli attentati politici Taviani, per assumere una posizione «imparziale», è stato addirittura provocatorio quando ha parlato di «attentati e tentativi di uccidere», che «propongono dei punti di vista differenti che fanno al di fuori del settori esistenti in parlamento, alla estrema destra e alla estrema sinistra». Egli ha quindi quindi voluto collocarsi in una posizione «equidistante», anche rispetto al costume di violenza regolarmente perseguitato da organizzazioni secessioniste cui fanno parte gli stessi terroristi. L'equidistanza di Taviani sta a dimostrare quale efficacia potrà avere un provvedimento di legge non sostenuto da una precisa volontà politica di colpire ambienti e persone già bene individuate.

Taviani si è anche occupato della criminalità, ma per sostenerla che la polizia italiana (questurini e carabinieri) arresta i più criminali di quella di gli altri paesi d'Europa. Per altro questa tesi è stata confortata solo dalle cifre del 1964. «E' ovvio — ha concluso Taviani — che strumenti tecnici, organizzazioni, deputati, uomini di stampa sui quali poggia l'azione della polizia, e sono strumenti che devono essere continuamente aggiornati».

Ma, chiedendo alla Camera la approvazione di una legge che serva a catturare i terroristi, il ministro non ha specificato quanti giornamenti attuali questi «aggiornamenti».

In sede di votazione dei singoli articoli la maggioranza di centro-sinistra, insieme alle destre, ha respinto tutti gli emendamenti presentati dal PCI e dai

SI APRE LA 45<sup>a</sup>  
FIERA DI MILANO

Alle 10,30 di oggi si apre la 45. Fiera Campionaria di Milano. Il Presidente della Repubblica interverrà alla inaugurazione. La massima rassegna merceologica italiana si concluderà il 25 aprile. Sono previsti oltre quattro milioni di visitatori. f. d.a.

## Senato

## Approvata l'assistenza ai contadini pensionati

## La legge approvata ieri

## Non più in Pretura per le multe stradali

Le violazioni al codice stradale (articolo 100, comma 1, che comporta il pagamento di una contravvenzione) non passeranno più per il trámite dell'autorità giudiziaria, ma saranno sìesi per via amministrativa. Così dispone la legge, approvata ieri in via definitiva dalla commissione Giustizia della Camera e che entrerà in vigore entro sei mesi. Chi recava apposito modificato al sistema carabinieri fissato dal Consiglio unico delle norme sulla circolazione stradale e dalle leggi 1740 del 1933 e 1349 del 1935, per tutti i paesi con quali l'Italia è in rapporti diplomatici, il passaporto è valido per 5 anni e per tutti i paesi con quali l'Italia è in rapporti diplomatici. Il contrasto è emerso successivamente, quando si è discusso delle norme sul «rifatto» del documento di circolazione stradale, che nel frattempo sono state approvate. Il Consiglio unico delle norme ha spinto il governo a presentare il provvedimento che ieri è stato approvato.

Contemporaneamente alla assistenza malattia viene estesa ai coltivatori diretti, ai mezzadri e ai coloni pensionati senza assistenza medica. Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge che entro tre mesi ha lasciato i mezzi per rapidità risolto, restituendo alla Valle d'Aosta il suo deputato.

PASSAPORTI — Le commissioni interni ed Esteri del Senato hanno avviato l'esame della nuova legge sul «rifatto» del passaporto, che ha dovuto essere approvato prima dal Consiglio unico delle norme sulla circolazione stradale e dalle leggi 1740 del 1933 e 1349 del 1935, per tutti i paesi con quali l'Italia è in rapporti diplomatici. Il contrasto è emerso successivamente, quando si è discusso delle norme sul «rifatto» del documento di circolazione stradale, che nel frattempo sono state approvate. Il Consiglio unico delle norme ha spinto il governo a presentare il provvedimento che ieri è stato approvato.

DEPUTATO VALLE D'AOSTA

Nuovo inammissibile rinvio

per la surrogazione immediata

Dopo la morte di Gex, il governo

presentò al Senato un disegno di legge costituzionale, con il quale si stabilisce che la surrogazione non può aversi, se manca un reale motivo di sicurezza. Tra i deputati del Pci, e a maggioranza, si è rifiutato il provvedimento in prima lettura. Il disegno di legge passò poi alla commissione Affari costituzionali della Camera, che approvò ormai sollecitamente dall'altro ramo del Parlamento.

Poi, nel provvedimento legislativo in parola il gruppo comunista ha ottenuto il maggior voto di tutti il Partito per il grande contributo che ha dato al Senato. Si è quindi discusso, e in linea di massima, la questione se possono essere inviate alla Camera le due leggi sui diritti dei contadini pensionati.

Per i contadini la maggioranza

## Ieri alla Camera

## Approvata la legge per i viaggi degli elettori siciliani

## Era stata proposta dal compagno Failla

La legge Failla per le facilitazioni di viaggio agli elettori che si recheranno a votare in Sicilia l'11 giugno è stata approvata attraverso un voto unanime della commissione Trasporti. La legge deve essere ora approvata dal Senato ma, dato l'orientamento dei gruppi dc, dc e dc, che sono state rimossi le trentre frappe dal ministero Colombo, non c'è motivo, per dubitare che la legge sia approvata ormai sollecitamente dall'altro ramo del Parlamento.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

rapidità risolto, restituendo alla

Valle d'Aosta il suo deputato.

Per il provvedimento legislativo che riguarda la assistenza

ai coltivatori diretti, i mezzi per

**Al Senato la maggioranza ha regalato un massiccio finanziamento alle scuole confessionali**

## LA SCUOLA MATERNA NASCE MALE

**L'A** SCUOLA materna statale, dunque, sta nascendo. Ma male. La sua istituzione — lo ha ricordato nel corso del dibattito a Palazzo Madama il compagno Perna — doveva testimoniare la capacità di rinnovamento del centro-sinistra in materia scolastica, dopo una tempestosa vicenda parlamentare che aveva portato alla caduta del secondo governo Moro; invece, ha portato ad un massiccio finanziamento (60 miliardi) alla scuola privata nei prossimi cinque anni. Qualche altra, sintetica informazione: la scuola materna statale testa iscritta — se la Camera approverà la legge il cui testo è peggiore anche di quello a suo tempo respinto dai deputati — trasmessa dal Senato — potrà accogliere, ben che vada, 100 mila bambini (c'è, però, chi sostiene, sulla base di calcoli non infondati, 55 mila) fra i 3 e i 6 anni, mentre la scuola materna privata arriverà ad accogliere 1 milione e 300 mila. C'è dell'altro.

Le istanze democratiche espresse dal paese con chiarezza e con forza sempre maggiori, di cui il PCI si è fatto anche in questa occasione portatore, ma che sono comuni ad un arco assai vasto di forze di sinistra (e non solo, forse, della sinistra «laica») non sarà, però, il voto di maggioranza del Senato a soffocarle.

La DC ha chiuso il tema, che tutte le correnti pedagogiche moderne ritengono oggi fondamentale, della formazione del bambino, e, quindi, dei contenuti culturali e pedagogico-didattici della scuola per l'infanzia, e ciò le ha consentito di «stravincere», di umiliare gli alleati del PSU. Affermati, infatti, una concezione che vede la scuola materna soltanto come un «posto di custodia», un «asilo» di bambini, è stato possibile imporre un personale tutto femminile (e «formato» in scuole confessionali nella stragrande maggioranza), creando anche un precedente pericolo.

Mario Ronchi

**S**i CAPISCE, allora, la soddisfazione del ministro Gui e del suo partito, la DC, oltre che per il voto, per l'esemplare comportamento» dei senatori del PSU durante il dibattito al Senato; e si capisce l'invito, in verità assai arrogante, che egli ha rivolto ai deputati del PSU affinché si comportino «in modo conforme» quando la legge passerà all'esame della Camera.

Quello che si capisce meno (molto meno!), invece, è l'atteggiamento, appunto, del PSU. Che questa nuova scuola sia una «grande» conquista, essi non lo sostengono più. Ma si giustificano invocando lo «stato di necessità», la «valutazione realistica» della «realtà attuale»; insomma, dicono, bisognava o mangiare questa minestra o saltar questa finestra.

Ciò che è importante, secondo il PSU, è dunque aver salvato il principio. Quale principio, però? Quello, secondo cui — nonostante l'articolo 33 della Costituzione («Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato») — le scuole private (confessionali) possono usufruire di finanziamenti pubblici? O quello secondo cui un «sesso» può essere escluso da una professione? O, ancora,

## IL NOSTRO INVITATO NELLA GUINEA-BISSAU

### Un esercito di liberazione combatte nella jungla

**A**PRILE — Fronte Sud della Guine-Bissau «portoghese». Il nostro inviato Romano Ledda nella guerriglia e al seguito dell'Esercito Popolare. Le zone liberate e la nascita di un nuovo Stato. L'impotente ferocia della guerra portoghese. Intervista con Amílcar Cabral, segretario generale del Partido Africano da Independencia da Guiné e Cabo Verde.

Leggete da domenica 16 aprile

Nella foto: Romano Ledda conversa con Samba Lamine Mané, commissario alla produzione del Fronte del Sud.

**Un eccezionale inedito del 1937 nel numero speciale di «Rinascita» su Gramsci**

# TOGLIATTI: «Dobbiamo curare l'eredità di Antonio»

**Pubblicata per la prima volta la lettera scritta da «Ercoli» a Piero Sraffa subito dopo la morte di Gramsci — Come furono salvati i Quaderni — Scritti di Bufalini, Spriano, Gerratana, Ferri, Ragionieri, Occhetto, Ferrata, Lubomir Sochor e Ballesteros — Un'ampia documentazione**

## L'Università per il Vietnam



### HANNO FATTO UN DESERTO E LO HANNO CHIAMATO PACE

Riceviamo l'appello degli studenti americani  
**FIRENZE 23 APRILE MANIFESTAZIONE NAZIONALE**  
degli studenti per la libertà del Vietnam

Oggi e domani si svolgono le due «giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam. Nelle stesse ore e con lo stesso obiettivo manifestano gli studenti e i giovani di New York e San Francisco. L'UGI — raccogliendo l'appello lanciato alla gioventù di tutto il mondo — inizia con le due giornate «un lavoro intenso di riunioni, di assemblee, di dibattiti, di dimostrazioni» contro l'aggressione USA e organizza per il 23 aprile a Firenze in piazza della Signoria una manifestazione nazionale degli studenti (nella foto il manifesto del raduno).

Unione Giovanile Italiana

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

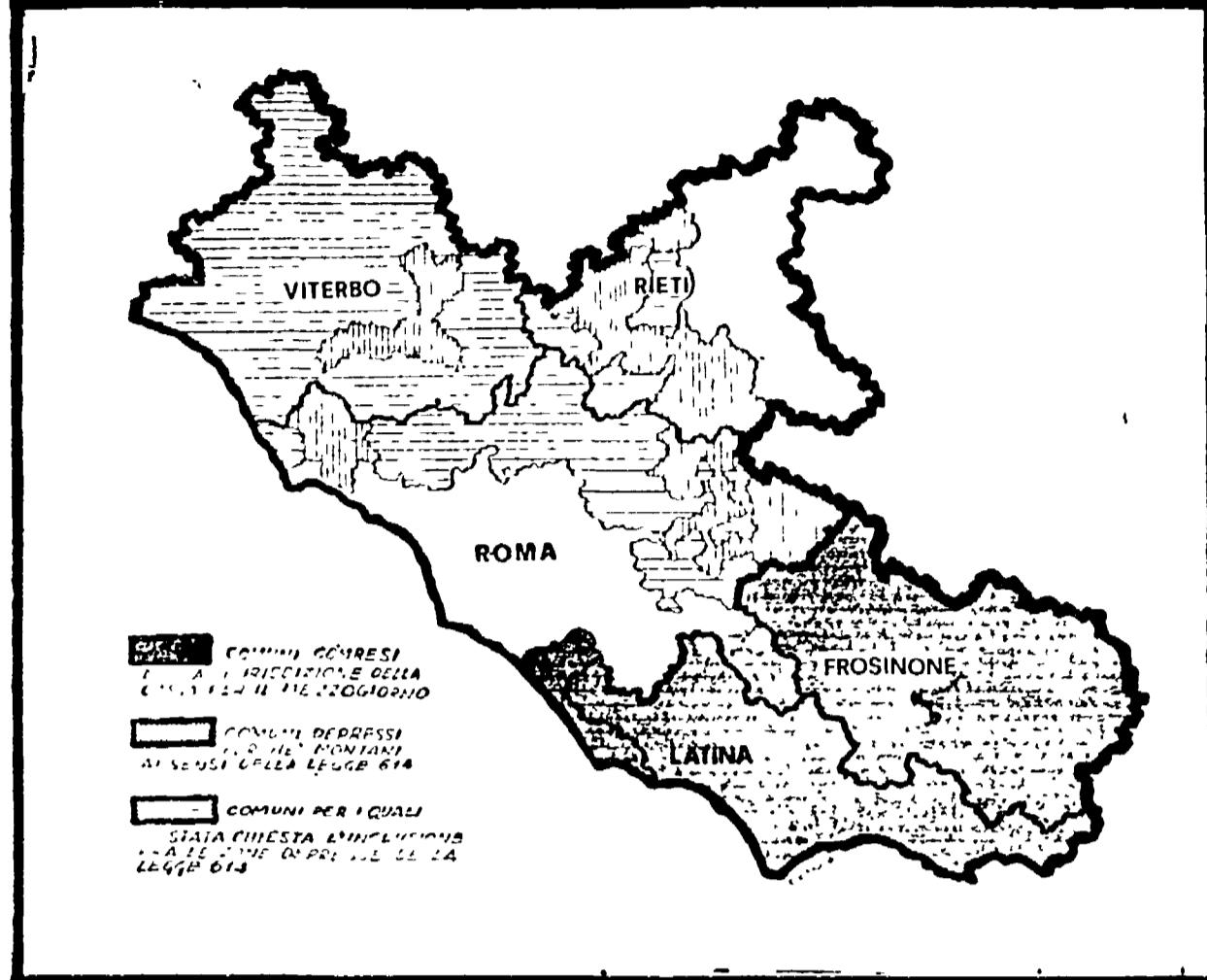
«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam

«Giornate di lotta» dell'Università Italiana per la libertà del Vietnam





## DUE «PARERI» NON GRADITI AI DOROTEI



Le zone del Lazio in cui operano la Cassa del Mezzogiorno e la Cassa del Centro Nord (legge 614)

Il Comitato regionale per la programmazione economica (CRPE) ha espresso nei giorni scorsi, secondo quanto prescrive la legge, due «pareri»: uno sulla delimitazione delle zone depresse del Lazio (in applicazione della legge 614, la cosiddetta «cassetta» del Centro Nord, cavallo di battaglia nella nostra regione del gruppo andrettiano doroteo che domina nella DC) e uno sulle direttive regionali del Piano Verde n. 2. I CRPE non sono certamente degli organismi «rivoluzionari», né la loro composizione, comunitata sul piano della rappresentanza politica, può nemmeno lontanamente far sorgere il sospetto di una eventuale preponderanza nel loro senso delle forze di sinistra e, ancora meno, nel nostro partito. Ma proprio perché la presenza democratica nei CRPE non è quantitativamente sovrabbondante, giudichiamo di notevole interesse alle direttive emerse dai due «pareri» citati, senza poralor sottovallutare i limiti e la diversa origine.

E vediamo prima la parte generale, e quasi comune, dei due «pareri». Intanto si critica «la tendenza a programmare una serie di interventi parziali» che, in questo caso, si manifesta nei vari piani regionali ancora da elaborare. «Rischiano di attribuirsi al processo di programmazione regionale un significato meramente formale» e di fare del programma di sviluppo nient'altro che «una somma di decisioni fatte di squilibri...» va identificato nel-

ziale», limitando così il contenuto democratico delle scelte attraverso il tentativo di attenuare «decisamente la partecipazione rappresentante locali». Ci sono, insomma, che il CRPE del Lazio dica abbastanza chiaramente di no a quel tipo di programmazione, cui aspira certamente anche chi si occupa attraverso l'espandersi territoriale degli incentivi settoriali (le varie «Casse» e «Casette»), il Piano Verde e così via, rilevando contemporaneamente (e ci troviamo un terzo «parere» emesso l'anno scorso dal CRPE) il fatto che non si «valuta in misura adeguata il contributo degli enti locali alla fase di definizione dell'attività di programmazione».

Non è poco, ma non è tutto. Nel «parere» sulle aree depresse del centro-nord, e in relazione agli squilibri regionali, il CRPE ha messo bene in luce come «un ulteriore e forse decisivo fattore di squilibrio...» va identificato nel-

territorio per la Cassa del Mezzogiorno, i cui interventi hanno ulteriormente aggravato il tenacemente dualismo territoriale», fornendo anche esempi concreti del fallimento della politica governativa nel Lazio. «Esempi provanti di tale situazione»: Si legge, «è il parere di programmazione, che si occupa attraverso l'espandersi territoriale degli incentivi settoriali (le varie «Casse» e «Casette»), il Piano Verde e così via, rilevando contemporaneamente (e ci troviamo un terzo «parere» emesso l'anno scorso dal CRPE) il fatto che non si «valuta in misura adeguata il contributo degli enti locali alla fase di definizione dell'attività di programmazione».

Non è poco, ma non è tutto.

### Patenti ancora code in prefettura

## «I fuorilegge dell'indirizzo»



Ecco la coda dei «fuorilegge dell'indirizzo» davanti agli uffici della Prefettura. La foto è stata scattata ieri mattina, poco dopo le 9, gli sportelli erano appena stati aperti ma centinaia di persone, tutte «colpevoli» di non aver ancora effettuato il cambio dell'indirizzo sulla patente e sui libretti di circolazione si assiepavano già lungo le scale e sul marciapiede di via Tornarancio. Un'ora dopo la ressa era alle stelle e alle 10,30 i vigili urbani erano sbucati davanti a centinaia di persone giustamente irritate, che tra l'altro, erano state costrette ad un altro «tour de force» per ottenere dall'auto il certificato della nuova residenza. Era una solita domanda al ministero dei Trasporti, che ha «scoperto» il nuovo baccello, alla Prefettura e anche alle autorità capitoline: «non proprio necessario costringere tanta gente a fare la variazione e così pochi giorni?». E se questo non si poteva proprio evitare, perché allora gli impiegati non sono stati aumentati?

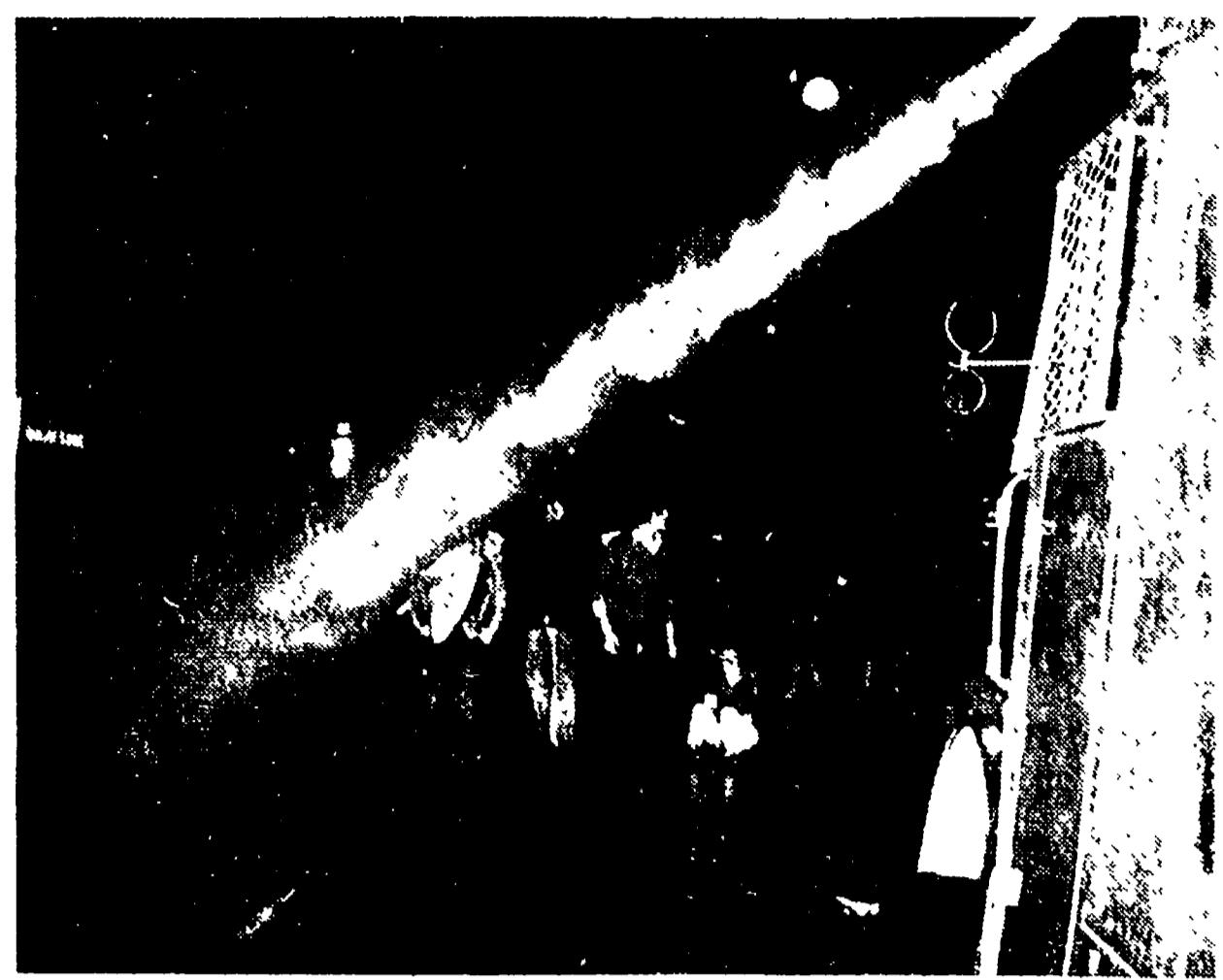
g. be.

## La grande manifestazione davanti all'ambasciata americana



### Ben cinque poliziotti contro un dimostrante

Si sono buttati a grappoli contro i dimostranti. In questa foto se ne vedono ben cinque contro un giovane. Lo hanno picchiato furiosamente, rabbiosamente, lo hanno buttato a terra e hanno continuato ad infierire. E' solo uno dei tanti esempi che si potrebbero fare delle furia con la quale la polizia si è accanita contro i dimostranti.



### Sfidano gli idranti al grido di «pace... pace»

C'è stato un momento di indecisione. Poi i giovani, investiti dai violenti getti degli idranti, si sono messi a sedere per terra. Altri hanno sfidato la violenza dell'acqua e hanno continuato ad avanzare gridando: Pace! Pace! Fradici, hanno sfidato gli idranti della polizia, stando a sedere e hanno atteso così che i poliziotti li allontanassero con la violenza.

## Sono quattro i «sediziosi» arrestati Due ancora in ospedale per le violenze

Le cariche dei questurini in Parlamento in una interrogazione dei deputati comunisti - Sono 29 i giovani denunciati a piede libero per radunata sediziosa e corteo non autorizzato - Assemblea dei raccolitori di firme per la pace - Comunicato della FGCI

### Sempre più ampio il movimento dei democratici per la pace

### Ostia

#### sciopero e corteo per l'occupazione

## Chiedono lo sblocco dei miliardi bloccati

Gli ingegneri capitolini proseguono lo sciopero — Situazione tesa alla VIS — Chiesti dodici licenziamenti alla TESIT



I trenta edili di Ostia hanno proseguito ieri la protesta che tutta la categoria, da mesi, sta conducendo in tutta la provincia per l'occupazione e per lo sblocco delle oltre 150 miliardi di lire da tempo stanziati per case popolari e per opere pubbliche. Soltanto a Ostia dovrebbero essere costruiti alloggi dell'Istituto Case Popolari per 3 miliardi di lire, ma il Comune ancora non si decide ad approvare i progetti.

La protesta di ieri indetta dalla Camera del Lavoro locale e dalla FILSEA dell'omonima federazione, è stata molto ampia. Lo sciopero, inizio dalla 12, in poi, è risultato pressoché compiuto. Anche nell'imposta Belli, dove lavorano circa 1000 operai, per la prima volta lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione, dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato totale. Centinaia di operai, alle 15, si sono radunati sulla piazza della Stazione,

dove si è svolto un grande comizio e nei cori del quale hanno partecipato i dirigenti sindacali Mattioli e Gentile. Un altro comizio, a mezz'orario, si era svolto davanti ai cancelli di Belli ed aveva partecipato il consigliere Fabio segretario della FILSEA.

La protesta di ieri, indetta dalla Camera del Lavoro, è stata molto ampia. Lo sciopero è stato

Presentato ieri sera a Palazzo Valentini

# SCUOLA: IL CENTRO-SINISTRA PROPONE UN PIANO «DIMEZZATO»

Il fabbisogno fino al '71 calcolato senza tenere conto delle reali necessità dell'edilizia scolastica

L'assessore Serrechia ha svolto ieri a Palazzo Valentini una relazione sullo stato e sul programma di sviluppo dell'edilizia scolastica fino al '71. Diamo subito le notizie sui propositi della maggioranza di centro-sinistra.

Roma capoluogo — La popolazione scolastica nel 1966/67 è salita, per quanto riguarda le scuole di competenza dell'amministrazione provinciale (Icivi scientifici, istituti tecnici commerciali e per geometri, istituti tecnici industriali) in 39.881 unità, con un incremento estremo in 29.938, la cui entità, in 10.915, secondo i parametri di cui si è serviti il centro-sinistra, è stata di quasi 10 mila fiduciosamente. Questi i fatti. Il Consiglio provinciale ha stanziato quattro miliardi per la viabilità rurale soltanto per la viabilità rurale soltanto forma di contributi. Molti settori hanno chiesto di esaminare un po' più a fondo di quanto sia stato possibile finora da quanto che avevano avuto tali stanziamenti.

## il partito

**CONVOCAZIONI —** Carlo Berlinguer, 20 aprile, con i consiglieri Civilevaccino e 18 aprile, con i consiglieri Izzo e fiduciari. **Ci sono stati**

**questi i fatti.** Il Consiglio provinciale ha stanziato quattro miliardi per la viabilità rurale soltanto forma di contributi. Molti settori hanno chiesto di esaminare un po' più a fondo di quanto sia stato possibile finora da quanto che avevano avuto tali stanziamenti.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...



Festival dei Due Mondi

# A Spoleto tutto in due settimane

Conferenza stampa di Giancarlo Menotti - L'inaugurazione con il « Don Giovanni » di Mozart

Giancarlo Menotti è a Roma in questi giorni, smemorato e primaverile, Silvana Mangano lo incontra e gli sorride, lui non sa chi è, e lira dritto. E' a Roma per profitare del proverbio dei due piccioni e una sola fava. Sta preparando la regia di Amelia al ballo, che è il prossimo spettacolo del Teatro dell'Opera, ma si capisce che Amelia è uno specchietto per le allodole.

Davanti a un grande specchio, a proposito, lo specchio d'una bella sala rossa d'un grande albergo romano, dove smemorato e primaverile (sorride, ma non conosce più nessuno), è sceso, Menotti si è ricordato del Festival dei due Mondi, che è ormai alla decima edizione. Mica male. Senonché anche altri sorridenti, incontrano Menotti, smemorati e primaverili, e tirano via. Cioè, non cacciano nemmeno una lira e nemmeno un dollaro e nemmeno una sterlina.

Così è: le notizie sono importanti, ma non piacevoli. Il Festival, nonostante il declino completo, è un Festival co stretto a ridimensionarsi. Contrariamente a quanto annunciato si inaugura il 30 giugno con il Don Giovanni di Mozart, regia di Patrini Griffi e scene di Henri Moore, scenografia per la prima volta. L'aura di Donizetti. Il furioso all'isola di San Domingo, in formato da camera, si rappresenta nel Teatro Meliso. La novità del compositore argentino, Alberto Ginastera, l'opera Bomarzo viene abbandonata. Sentiamo, però, la Clementina di Bacchieri e un'operina di Luciano Chailly, Markhelin. Rimane nell'incertezza la partecipazione di Jerome Robbins il quale l'aveva condizionata alla possibilità di avere tre settimane tutte per lui. Forse, con le riduzioni da attuare, non sarà possibile lasciargli il Teatro Nuovo per troppo tempo. Niente più Fogli d'album, sia qualcosa che era destinata ad essere presentata nel Teatrino delle Sette. Rimangono in piedi i concerti del mezzogiorno, il concerto in piazza del Duomo e nell'insieme quel che era in programma dalla seconda settimana del Festival. Cioè, è caduta con tutto quel che vi era a bordo — abbiam donata come zavorra per riprendere quota — la prima settimana di manifestazioni. Sono salve quelle previste dal 30 giugno al 16 luglio.

La consueta scarsità di spettacoli teatrali (ameno il « Teatro Laboratorio di Varsavia », diretta da Jerzy Grotowski e corte Diavolerie, appunti sull'angoscia, offerte da Alessandro Fersen) sarà compensata dal cinema. C'è una mezza intenzione di fare una raccolta di film di Anton Giulio Bragaglia, compreso Perfido incanto del 1916, se un francese che ne ha una copia ci deciderà a farcela vedere. Ci sarà un piccolo Festival della danza con lancio di giovani promesse, soprattutto italiane. Il pianista Claudio Arrau regala un suo concerto. I poeti — e c'è anche Raphael Alberti — offriranno letture di poesia. C'è anche una mostra di francobolli con una ghiottoneria per i filatelisti: le probabili emissioni di francobolli dedicati al decimo anniversario del Festival.

Smemorato e primaverile, Menotti vorrebbe drammatizzare la situazione. Insegue altre soluzioni, tuttora possibili, che potranno rendere più incisivo e denso il Festival e — ha dieci anni, rilega dilungarsi in quattro giorni, ma dovrà accontentarsi di poco più di due settimane.

Questo è tutto, per ora. Bisognerebbe spostarsi rapidamente a Spoleto, per sentire lì, in quella splendida città, che cosa significa, in termini economici, la contrazione del Festival. Qualcuno, da questa situazione, trae auspici favorevoli. Il susseguirsi delle manifestazioni (tre « prime » nei primi tre giorni, e spettacoli quotidiani a ritmo accelerato) può comportare che chi arriva a Spoleto ci rimanga per le due settimane del Festival, essendo impossibile andare e venire, o trovare un momento più calmo. Però, non siamo ancora convinti di questa prospettiva, per quanto pare che sia già difficile prenotare alloggi e posti nei teatri.

Vedremo.

Questo intanto è certo: oltre che Amelia, è tutto il Festival che si prepara a ballare. La consegna può essere: sorridere, non riconoscere nessuno, e tirar via.

E. V.

## « Terra en transe » per il Brasile a Cannes

PARIGI, 13

Terra en transe, film del giovane cineasta Glauber Rocha, rappresenta il cinema brasiliano al prossimo Festival di Cannes, che si terrà dal 27 aprile al 12 maggio. Il film è stato selezionato dal delegato generale del Festival Robert Favre Le Bret.

Una cinquantina di stelle del firmamento cinematografico internazionale fra cui Verna Lisi, Natalie Wood, Ann Margaret, Jerry Lewis, Bourvil e Charles Aznavour, hanno annunciato la loro presenza al festival di Cannes.

Alla serata di gala inaugurale oltre a Robert Hossein, che presenterà il suo ultimo film: *J'ai tué Rospiutin* (« Ho ucciso Rasputin »), saranno Yves Montand, Anne Girardot, Candice Bergen, Senta Berger, Johanna Shimkus e gli interpreti del film: Gert Froebe, Geraldine Chaplin e Peter Mac Enery. Alla serata di gala di chiusura, i premi saranno consegnati da Verna Lisi.

**Sceneggiature di film italiani pubblicate a Mosca**

MOSCA, 13

La casa editrice Iskussivo ha pubblicato in un volume una raccolta di sceneggiature di alcuni significativi film italiani.

Il libro, che consta di oltre quattrocento pagine ed è riccamente illustrato, è stato tirato in 75.000 esemplari.

Tra le sceneggiature integralmente pubblicate, vi sono quelle dei film *Il generale della Rovere*, *La dolce vita* e *Il boom*.

## « VEDETTA » IN U.R.S.S.



PARIGI, 13

Un completo spettacolo musicale francese sarà portato, alla fine di maggio, nell'Unione Sovietica; la troupe a parte effettuerà la sua tournée e per il diretto intervento dei governi sovietico e francese che hanno assicurato agli organizzatori un consistente aiuto finanziario.

La punta di diamante della troupe sarà la giovane cantante Mirielle Mathieu (nella foto); insieme a lei partiranno altri 74 artisti, fra i quali il Balletto di Plasschaert, l'orchestra

stra dell'Olympia al gran completo e il Folk Quartet, un complesso di studenti di Lille che si è affermato alle televisioni francesi presentando, con uno stile moderno, un repertorio di vecchie e belle canzoni popolari francesi.

La serie degli spettacoli dovrà prolungarsi per un mese: la troupe si esibirà dieci giorni a Mosca e dieci giorni a Leningrado; ma farà anche una puntata nella zona degli Urali, affioro a Kazan, dove si fermerà una decina di giorni.

Prospettiva critica della regia di Luigi Squarzina — Una bella interpretazione di Alberto Lionello

Strehler con i giganti della montagna per il Piccolo di Milano. Squarzina con Non si sa come per lo Stabile di Genova hanno toccato, in questo anno centenario del grande drammaturgo, i punti ultimi della esperienza pirandelliana: da un canto lo sforzo estremo (e anche formalmente incompiuto) per conciliare arte e vita nei quadri di nuovi, reciproci significati; dall'altro l'affanno, la disperata ricerca d'una misura morale (e quindi civile, sociale) tra le macerie delle convenzioni, delle leggi, delle « regole del gioco ». L'uomo di Pirandello, dopo aver sofferto la maledizione (si pensi ai Sei personaggi, a Enrico IV e via dicendo) di restare fissato, so spesso per tutta la sua esistenza ad un gesto breve, a un attimo di follia, a uno scarto improvviso dalla norma, patisce ora il tormento inverso: di vedere le proprie azioni anche de lituous annegare nella morta gara della banalità quotidiana, seppellirsi agli occhi suoi e degli altri, senza lasciar traccia.

Così, l'investigazione che il personaggio e l'autore effettuano nel campo dell'Irrazionale, delle motivazioni solteranne dei nostri atti, dei nostri pensieri, trova esito nella lotta più sconsigliata, a proprio vantaggio, altrui, alla curiosità — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e costui, di scatto, estrae la pistola, spara: Romeo crolla a terra, ricendo: « Anche questo è u-

scere occasione, ma che invece non esistono se non nella torbida leicità di Romeo: al pari di lui, egli argomenta, tutti possono tradire, tutti possono ammazzare, e rinanze impuniti, e non provare rimorso, come se niente fosse successo. Ginevra, infatti, ama suo marito, e il momentaneo delirio da lei vissuto è scomparsa senza depositare alcuna ombra; la turba, semmai, il comportamento di Romeo, per le eventuali conseguenze. An che Bice, benché ferita dalla rivelazione, è disposta a metterci una pietra sopra. Ma Romeo, nella sua ansia di esprire, nel crollo d'ogni sua certezza — poiché, alfine, Bice ha ammesso di aver sognato, soltanto sognato, d'esser stata pur lei d'un altro, di Gior gio... — giunge a proclamare la verità all'amico; e cost

Il « boss » nerazzurro si è limitato a una ramanzina

# Moratti: nessuna punizione per Herrera!

Pasquale ha confermato che intende lasciare la FIGC a fine anno

Dalla nostra redazione

MILANO, 13 — L'Inter non prenderà alcun provvedimento nei confronti di Herrera», ha affermato stamane Moratti, recatosi ad Appiano Gentile per incontrarsi con il suo tecnico e per avere da lui una spiegazione sulla polemica esplosa violenta dopo Inter-Bologna, polemica all-

mentata dal « mago » con i suoi offensivi giudizi sul Bologna, sulla Roma, su Carniglia (« Con una squadra come il Bologna avrei vinto tre scudetti ») e Pugliese (« La Roma non è in B perché esistono squadre peggiori e Pugliese non sa tenerla in forma »).

L'incontro tra H.H. e Moratti è avvenuto al primo piano

dell'albergo. Il presidente nerazzurro ha espresso al trainer il proprio rincrescimento per quanto aveva detto e per quanto il presidente aveva letto sui giornali a proposito, soprattutto, della Roma. Inoltre, il dirigente ha ribadito il concetto che, data la posizione che occupa Herrera nella Nazionale, è la persona meno indicata per rilasciare dichiarazioni che possono venire male interpretate. Insomma, una ramanzina in piena regola.

Ed Herrera, come si è giustificato? H. H. ha detto al presidente: « E' vero, certe cose le ho dette: preso la polemica, ho parlato della posizione della Roma, ma non intendeva offendere nessuno. Non ho affermato che la Roma è una squadra da Serie B, ma che andrebbe in Serie B se non ci fossero altre squadre che... vanno peggio. E' una constatazione obiettiva. Non vedo perché bisogna farne uno scandalo. Non c'è l'ho con la Roma, né con Pugliese e tanto meno con l'on. Evangelisti. Le mie affermazioni sono state interpretate nel senso opposto ».

Insomma, Herrera ha convinto ancora una volta Moratti che non c'era ragione di allarmarsi. E Moratti gli ha creduto. Tanto è vero che, subito dopo, il presidente informava i giornalisti che l'Inter non avrebbe assunto alcun provvedimento disciplinare nei confronti del suo tecnico. Amici come prima. Anzi, più di prima, se Herrera può esporsi liberamente per fare sapere all'opinione pubblica quanto l'Inter ha interesse che tutti sappiano: cioè che — come sostengono i nerazzurri — alcune società lontano con il coltellino tra i denti quando v'è da incontrare l'Inter e poi diventano improvvisamente di pasta frola quando il calendario le pone, ad esempio, di fronte alla Juventus.

Chiaro che, affermando tutto questo, si acquisiscono le qualità e si rinsaldano le alleanze avverse. Non è il caso della Roma (tra le due società esistono legami di buoni rapporti che diventano operanti soprattutto d'estate, quando Evangelisti deve procedere alla campagna di rafforzamento: l'anno scorso, come si sa, l'Inter cedette alla Roma due giocatori, Peirò e Srena), mentre è il caso del Bologna che ha una larga « clientela »...

Questo ha espresso Moratti a Herrera. Il quale, prima che il suo superiore giungesse alla Pinetina, aveva dichiarato ai cronisti: « Moratti è un grande presidente e non si occupa della montatura di certa stampa... ». Sulla lavagna degli spogliatoi, il tecnico aveva scritto fin dalla mattina: « Arriva Moratti ». Perché la visita del presidente interessava anche i giocatori con i quali, infatti il presidente si doveva poi intrattenere una ventina di minuti. Il solito fervore per la successiva partita di Coppa di mercoledì con il CSKA di Sofia.

Nella sua qualità di espONENTE della commissione per la nazionale, Herrera ha parlato con i giornalisti della riunione di Bologna e dell'articolazione del programma della « Under 21 », come da comunicato sui lavori resi di pubblico dominio dalla Federacion. Nessun comunicato è stato drammatico, invece, sui lavori della presidenza federale. Tra gli altri problemi è stato affrontato quello della nuova regolamentazione dei trasferimenti dei giocatori.

Siccome tra le società i pareri sono molto discordi, Pasquale ha incaricato i presidenti dei tre settori (Mazza, Cestani e Barassi) di esaminare la cosa nelle rispettive sessioni dei Consigli di Lega. Quinto Pasquale ha annunciato che abbandonerà la FIGC a fine anno — e ciò già si sapeva —, non prima però di avere portato a termine i programmi di riforma straordinari, come la trasformazione delle società in S.p.A. Il che dovrà avvenire entro la fine del mese di giugno. E chi non si sarà messo in linea, non potrà iscriversi al successivo campionato.

Romolo Lenzi

Riviatato il match Bossi-Josselin

PARIGI, 13 — La Federazione polistica francese ha comunicato che Jean Josselin non sarà in grado di combattere contro l'italiano Carmelo Bossi il 10 maggio a Sanremo con il titolo europeo di welter in palio.

Il 5 maggio a Teheran la sessione del CIO

La 65ma sessione del comitato internazionale olimpico si svolgerà a Teheran dal 5 al 9 maggio prossimi e sarà preceduta da una riunione dei rappresentanti dei comitati olimpici nazionali con la commissione esecutiva del CIO (3 e 4 maggio).

Ecco i principali punti all'ordine del giorno: rapporto dei comitati organizzatori di Città del Messico e di Grenoble; rapporto sulla questione del Sud Africa; rapporto della commissione stampa e relazioni pubbliche; rapporto sull'accademia e l'Istituto olimpici; emendamenti e cambiamenti alle regole olimpiche, nuova formula d'iscrizione; spostamento di alcuni sport dal programma dei giochi estivi al programma dei giochi invernali; protezione degli emblemi olimpici; riconoscimento di nuovi comitati nazionali olimpici e di federazioni internazionali.



I ragazzi della « Chigi ». Da sinistra: prediletto, CARRELLI, SPADONI, ARDUINI, CAMPAGNOLI, PAOLINI. Da sinistra accosciati: SERINI, PAZAGLIA, SANTINI e MARCO ROCCINI.

Con 12 puledri ai nastri

## Oggi a San Siro la corsa « Tris »

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio Botticelli, in programma oggi, all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa delle tris.

Ecco il campo definitivo:

Premio Botticelli (L. 2.500.000, handicap a invito, m. 1800 in pista media): 1) Andalo (55 1/2 O. Pessi 1); 2) Arpino (50 V. Panici 10); 3) Chopin (54 S. Parravanni 2); 4) Lugarin (54 A. Botti 12); 5) Dom (53 1/2 V. Lodigiani 3); 6) Orissa (52 1/2 M. Andreucci 6); 7) Oxalis (52 M. Massimi 5); 8) Interlaken (51 G. Verricelli 11); 9) Penny Venture (50 1/2 A. Di Nardo 7); 10) Worts (50 1/2 M. Mattei 9); 11) Behar (46 A. Gaiardelli 4); 12) Filago (46 S. Venditti 8).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine oggi

14 aprile, alle ore 16.05. Il premio Botticelli, programmato come sesta corsa, sarà disputato alle ore 17.05 e verrà trasmesso per TV in telegonocamera.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Arpino: con lieve preferenza per il secondo che si avvale della guida di Panici.

Come si vede il campo dei partenti è scarso, ma poiché la perizia è stata fatta con molta abilità, e poiché si tratta di cavalli con 3 anni, tutti con pochi precedenti alle spalle e con molte speranze per il futuro, il gioco del pronostico è ugualmente difficile, come in una corsa di 15 cavalli. Favore di obbligo è naturalmente la scuderia Ramazzotti con Andalo ed Ar

## Il difficile dialogo fra i due Stati tedeschi

# Pubblicata la «lettera aperta» di Willy Brandt alla SED

Il documento socialdemocratico ignora del tutto il problema fondamentale: il rifiuto di Bonn a trattare su base di uguaglianza con la RDT - «Neues Deutschland» sulle proposte di Kiesinger: le questioni statali vanno trattate dai due governi

Per il giornalismo

### Questi i premi a Saint Vincent

A SERGIO SEGRE UNO DEI TRE PREMI PER I MIGLIORI REPORTAGE: L'INCHIESTA SULLA GERMANIA PUBBLICATA DA «RINASCITA»

SAINTE VINCENT, 13.

La presidenza del premio «Saint Vincent» di giornalismo — composta da Rodolfo Arata, Ettore Bernabel, Giulio De Benedetti, Adriano Falvo, Lorenzo Gigli, Giovanni Giovanni, Gianni Granatzo, Ugo Longhi, Eugenio Montale, Nino Nutrizio, Arturo Tofanelli, segretario Max Tani, e dagli assessori al Turismo ed alla P.I. della regione della Valle d'Aosta — ha assegnato i premi per la 16^ edizione.

Essa ha assegnato il premio di un milione a Indro Montanelli e i tre premi di un milione ciascuno per le migliori inchieste pubblicate nell'anno a Giorgio Fattori della «Stampa», a Fidus Sassano e Francesco Gozzano dell'«Avant!» e a Sergio Segre per l'inchiesta sui «cittadini» della Germania.

Altri premi di un milione sono stati assegnati a Pietro Pratesi dell'«Avvenire d'Italia», ad Aldo Gabrielli di «Epoca», a Hombert Bianchi per il servizio pubblico;

Sergio Segre nell'autunno scorso ha pubblicato su «Rinascita» il suo contributo a sulla crisi della politica di Bonn e sul rapporto esistente tra questa crisi e, rispettivamente, l'evolversi della situazione europea e internazionale, e lo sviluppo della Repubblica democratica tedesca.

Chiediamo che, per il prezzo

della mostra della «rivolta del governo» — e dall'agonia del governo Erhard, per rilevare che «non è solo il sigaro di Ludwig Erhard che si sta spegnendo. Si stanno spegnendo le illusioni sulle quali la Repubblica federale è vissuta e prostrata per più di cinquant'anni». La repubblica federale non è più, come quel che anno fa, il paese della sicurezza e delle verità assolute. Sta diventando, al contrario, il paese dei dubbi, e questo perché si sta accorgendo a poco a poco, un insuccesso dopo l'altro, non essere, come aveva creduto, l'«isola del mondo». Già fallito con Adenauer, l'obiettivo strategico delle classi dirigenti di Bonn — «vincere la guerra fredda e annullare così le conseguenze della sconfitta tedesca nella seconda guerra mondiale» — è andato perso con Erhard, che non è stato inarrestato, per due anni, nel tentativo di raggiungere obiettivi impossibili, e ha reso così ancor più profonda la crisi già lasciata nel refugio dal vecchio statistico renano.

L'illusorietà di questi obiettivi — una «certa» riunificazione, praticamente in Andalusia, della Germania orientale, con il ritorno alla frontiera del 1937 — era già chiara da molto tempo.

Proprio il fatto di averlo ignorato — e di aver opposto tutta la politica di Bonn alla realtà europea e internazionale, anche attraverso le pressioni per giungere a un accordo di armisti comuni — ha conferito a questa crisi un duplice carattere, interno e internazionale, creando contraddizioni profonde anche con molti paesi alleati a Bonn nella NATO. Eppure tutti questi elementi erano già da tempo visibili, e non solo ai teologi della RDT, all'indomani del 13 agosto 1961, allorché fu costruito il «muro» a Washington si trovò in conflitto aperto con le posizioni estremitistiche difese a Bonn e a Berlino ovest. Larga parte del «reportage» del compagno Segre è dedicato alla storia dei conflitti di questa crisi tra le forze politiche, sociali e intellettuali della Repubblica federale, e al ripensamento critico allora in atto circa gli orientamenti di fondo di tutta la politica di Bonn, particolare per quel che concerneva la politica estera della RDT, secondo la quale la RDT, se non soltanto il «miracolo economico» ma tutto lo sviluppo sociale e politico.

Qualcosa dovrà cambiare a Bonn: ma si tratterà di un adeguamento alla realtà europea — e non di un'apertura di contatti e di due Stati tedeschi — o di una più forte spinta nazionalistica come vogliono Strauss e i generali? Questo interrogativo di fondo, che correva lungo tutta l'inchiesta del compagno Segre, è ancora oggi una delle grandi quezze della politica europea. La Germania tedesca, certo, ma è anche un problema europeo, e in quanto europeo è pure un problema italiano. Perché l'Italia — termi nava questa inchiesta che ha ora ottenuto il riconoscimento del Premio Saint Vincent — non ha mai interessato a continuazione a chiedere agli occhi di quasi vent'anni dalla divisione della Germania — sull'attuale realtà dell'Europa, e ha tutto l'interesse, a favorire uno sbocco positivo, realistico, della crisi che angoscia la Repubblica fede-

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13.

La presidenza della socialdemocrazia tedesca occidentale (SPD) ha reso nota questa sera il testo della sua annunciata «lettera aperta», firmata da Willy Brandt, ai delegati al VII Congresso della SED che aprirà lunedì a Berlino democrazia i suoi lavori. Nella sostanza il documento socialdemocratico non si discosta molto dal carattere di una difesa d'ufficio della dichiarazione rilasciata ieri dal cancelliere Kiesinger davanti al Bundestag nella quale, come è noto, si avanzava la tesi della parità secondo Bonn, sarebbe stata a facilitare lo scambio dei completi rapporti umani, economici e culturali tra le due Germanie.

In un breve commento su questa dichiarazione, la «Neues Deutschland» di stamane ha preso atto della iniziativa di Kiesinger e ha invitato il cancelliere a trarne le dovute conseguenze. «Per quanto riguarda il contenuto della dichiarazione del cancelliere del Bundestag», ha scritto il giornale della SED — il capo del governo tedesco — «il presidente ha sollevato problemi riguardanti tutte le faccende di carattere statale. Noi siamo del parere che la cosa più ragione vole e più ovvia sarebbe che il governo tedesco occidentale o il Bundestag si rivolgessero al governo di rivoluzionario democrazia tedesca che, come ognuno sa, è composta a trattare tali questioni statele».

Il problema delle trattative sulle nomine di Kiesinger preoccupa anche taluni commenti dei giornali tedeschi occidentali. «Interessante sarà anzitutto — osserva la «Frankfurter Rundschau» in un articolo molto critico per i limiti della iniziativa del governo tedesco occidentale — vedere a quale livello debbono essere conclusive quelle "intese quadri" delle quali parla la dichiarazione di governo. Chi deve trattare, quando, dove e con chi? Questi interrogativi sono stati lasciati dal cancelliere aperti».

«Un sensazionale fatto politico di durevole efficacia — aggiunge il commento del quotidiano di Francoforte — sarebbe stato perciò se il cancelliere avesse dichiarato davanti al Bundestag che egli, indipendentemente da tutte le differenze di principio e senza la volontà di un riconoscimento giuridico, è pronto ad incontrare a Berlino, a Bonn o in una località neutrale il presidente del Consiglio dei ministri della RDT Willy Stoph per discutere con lui le facilitazioni umane e una regolare convivenza delle due parti della Germania fino alla soluzione della questione tedesca».

In realtà il governo di Bonn, nel tentativo di influenzare il dibattito sull'imminente congresso della SED, corre il rischio di finire in un vicolo cieco. Se non vuole che le sue proposte rimangano solo propaganda, deve decidersi a saltare il fosso.

«Il signor Kiesinger — si legge nel citato commento della «Neues Deutschland» — si è in primo luogo rivolto al Congresso della SED. Noi attendiamo con ansia di vedere se il governo di Bonn compie ora finalmente il passo da lungo tempo maturo e rinuncia a rappresentare da solo l'intera Germania, se esso si dichiara finalmente pronto a trattare sui basi di uguaglianza. In tal caso potrebbe essere certo dell'appoggio di tutti i popoli dell'Europa e non da ultimo di quello della popolazione tedesca occidentale».

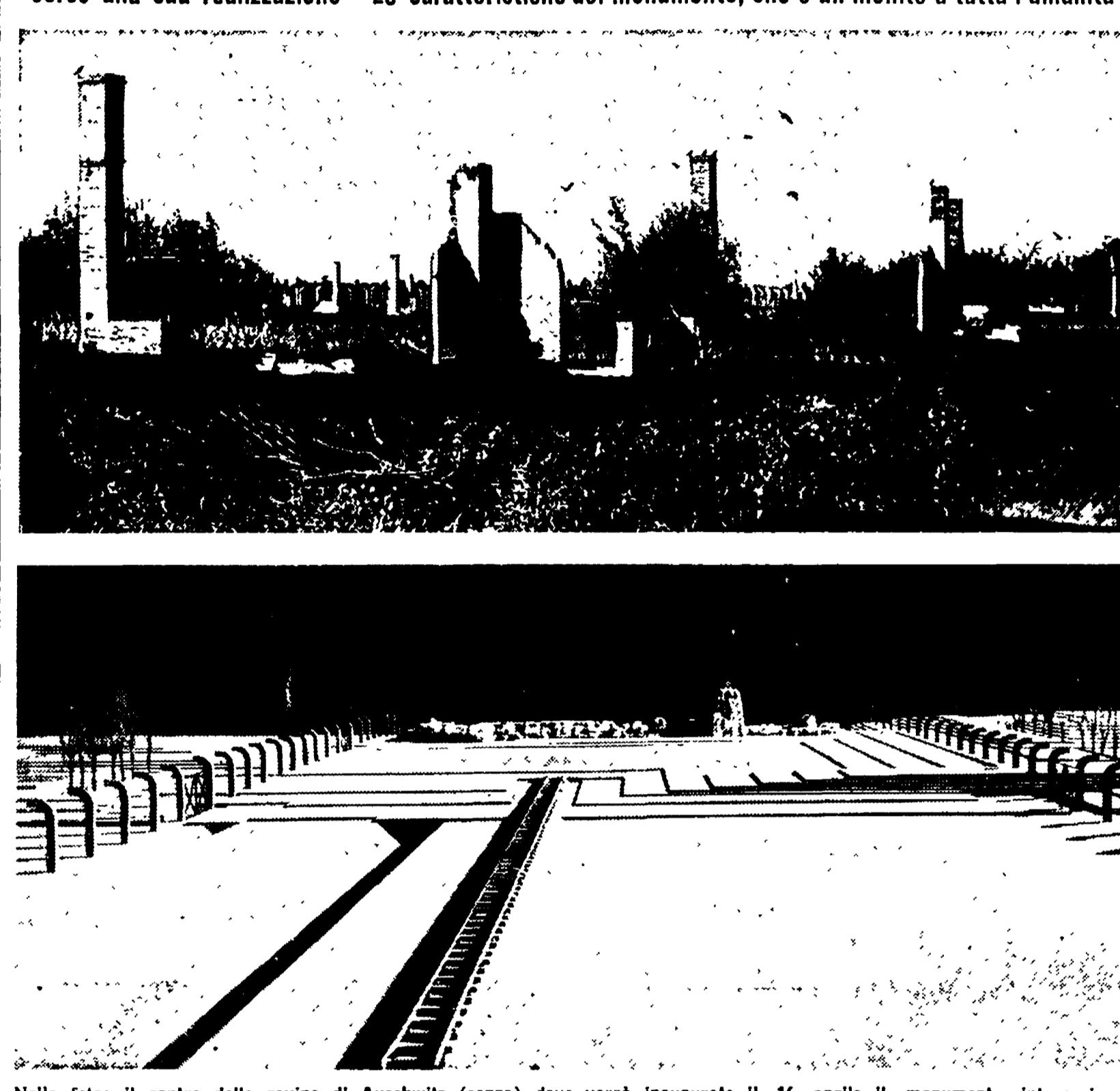
La «lettera aperta» della presidenza della SPD ignora totalmente questo problema. Il documento socialdemocratico, breve e per la verità redatto in forma corretta e senza asprezze polemiche, si apre richiamandosi al dialogo svolto tra i due partiti nella prima metà dello scorso anno e alle decisioni del comitato di coordinamento dei due partiti. Dopo avere ammesso che la situazione politica è oggi diversa da allora (all'epoca del dialogo i socialdemocratici non erano al governo) la presidenza della SPD contesta l'affermazione contenuta nel documento congressuale della SED secondo cui «l'unità della RDT di cui si diceva ormai riconosciuta non soltanto il «miracolo economico» ma tutto lo sviluppo sociale e politico».

Qualcosa dovrà cambiare a Bonn: ma si tratterà di un adeguamento alla realtà europea — e non di un'apertura di contatti e di due Stati tedeschi — o di una più forte spinta nazionalistica come vogliono Strauss e i generali? Questo interrogativo di fondo, che correva lungo tutta l'inchiesta del compagno Segre, è ancora oggi una delle grandi quezze della politica europea. La Germania tedesca, certo, ma è anche un problema europeo, e in quanto europeo è pure un problema italiano. Perché l'Italia — termi nava questa inchiesta che ha ora ottenuto il riconoscimento del Premio Saint Vincent — non ha mai interessato a continuazione a chiedere agli occhi di quasi vent'anni dalla divisione della Germania — sull'attuale realtà dell'Europa, e ha tutto l'interesse, a favorire uno sbocco positivo, realistico, della crisi che angoscia la Repubblica fede-

Domenica prossima l'inaugurazione

## Monumento ad Auschwitz

L'opera grandiosa — che ricorda lo sterminio di quattro milioni di uomini ad opera dei nazisti — è stata realizzata da un gruppo di artisti italiani e polacchi — Quindici paesi hanno concorso alla sua realizzazione — Le caratteristiche del monumento, che è un monito a tutta l'umanità



Nelle foto: il centro delle rovine di Auschwitz (sopra) dove verrà inaugurato il 16 aprile il monumento internazionale (sotto), opera di progettisti italiani.

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 13.

Domenica prossima nell'ex campo di sterminio di Auschwitz, alla presenza di delegati di tutti i Paesi che hanno conosciuto la tragedia della guerra e le atrocità del nazismo, il primo ministro polacco Josef Cyrankiewicz inaugurerà il monumento internazionale, che per iniziativa del governo polacco e con la partecipazione morale e materiale di altri quattordici Paesi, tra cui l'Italia, è stato eretto al centro di quella che fu la più grande «fabbrica della morte» hitleriana.

Il signor Kiesinger — si legge nel citato commento della «Neues Deutschland» — si è in primo luogo rivolto al Congresso della SED. Noi attendiamo con ansia di vedere se il governo di Bonn compie ora finalmente il passo da lungo tempo maturo e rinuncia a rappresentare da solo l'intera Germania, se esso si dichiara finalmente pronto a trattare sui basi di uguaglianza. In tal caso potrebbe essere certo dell'appoggio di tutti i popoli dell'Europa e non da ultimo di quello della popolazione tedesca occidentale».

La «lettera aperta» della presidenza della SPD ignora totalmente questo problema. Il documento socialdemocratico, breve e per la verità redatto in forma corretta e senza asprezze polemiche, si apre richiamandosi al dialogo svolto tra i due partiti nella prima metà dello scorso anno e alle decisioni del comitato di coordinamento dei due partiti. Dopo avere ammesso che la situazione politica è oggi diversa da allora (all'epoca del dialogo i socialdemocratici non erano al governo) la presidenza della SPD contesta l'affermazione contenuta nel documento congressuale della SED secondo cui «l'unità della RDT di cui si diceva ormai riconosciuta non soltanto il «miracolo economico» ma tutto lo sviluppo sociale e politico».

Qualcosa dovrà cambiare a Bonn: ma si tratterà di un adeguamento alla realtà europea — e non di un'apertura di contatti e di due Stati tedeschi — o di una più forte spinta nazionalistica come vogliono Strauss e i generali? Questo interrogativo di fondo, che correva lungo tutta l'inchiesta del compagno Segre, è ancora oggi una delle grandi quezze della politica europea. La Germania tedesca, certo, ma è anche un problema europeo, e in quanto europeo è pure un problema italiano. Perché l'Italia — termi nava questa inchiesta che ha ora ottenuto il riconoscimento del Premio Saint Vincent — non ha mai interessato a continuazione a chiedere agli occhi di quasi vent'anni dalla divisione della Germania — sull'attuale realtà dell'Europa, e ha tutto l'interesse, a favorire uno sbocco positivo, realistico, della crisi che angoscia la Repubblica fede-

Romolo Caccavale

Per i Rolling Stones a Varsavia ressa di giovani ai cancelli del teatro

VARSAVIA, 13.

Domenica prossima, nell'ex campo di sterminio di Auschwitz, alla presenza di delegati di tutti i Paesi che hanno conosciuto la tragedia della guerra e le atrocità del nazismo, il primo ministro polacco Josef Cyrankiewicz inaugurerà il monumento internazionale, che per iniziativa del governo polacco e con la partecipazione morale e materiale di altri quattordici Paesi, tra cui l'Italia, è stato eretto al centro di quella che fu la più grande «fabbrica della morte» hitleriana.

Il monumento domina il terreno circostante: entro da quello che era l'ingresso del campo, lungo i binari che conducevano direttamente alle camere a gas e ai crematori, si coglie, con lo sguardo, l'intero panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

panorama, terribile con la lugubre architettura dei ruderi del campo, i camini smozzicati dei crematori, le sagome massicce dei bunker dove si trovarono le camere a gas, le targhette di controllo delle SS, le file siepi di filo spinato, l'intero

Gli Stati Uniti eludono le drammatiche istanze degli alleati

# Punta del Este: Johnson venditore di fumo

**rassegna internazionale**

**Tempi duri**

**per gli Stati Uniti**

Tempi duri per gli Stati Uniti. Le difficoltà non fanno che aumentare in tutti i punti del loro sistema di alleanze politiche, economiche. Si sa come è finito il viaggio di Humphrey in Europa. Le stesse vice-presidenti ha dovuto riconoscere che « molti giovani sono in apprensione per la guerra nel Vietnam » e nel tentativo di consolarsi ha potuto aggiungere soltanto che la maggioranza dei governi europei, ad eccezione di quelli francesi, appoggia la posizione americana. La maggioranza dei governi, ad eccezione di quello francese: cosa vuol dire? Vuol dire, evidentemente, che non è solo il governo francese a condannare la guerra americana. L'ammirazione è prevista. Essa conferma infatti che il sistema di alleanze europee degli Stati Uniti è molto più incerto di quanto si possa ritenere. E meno male che Humphrey ha parlato solo del Vietnam. Se si fosse riferito anche ad altri argomenti — non proliferazione, Kennedy-round —, politica sarebbe stato assai più negativo.

Peggio (per gli Stati Uniti) stanno andando le cose in Asia e più in generale nel terzo mondo. Peculiarmente, a parte il gruppetto dei satelliti impegnati direttamente nel Vietnam — Banco di Washington — le anche qui parlano solo di governi, giacché l'umorino delle masse è stato ampiamente documentato dal modo come Johnson venne accolto alcuni mesi fa: nessun altro paese è solitale con gli Stati Uniti mentre la maggioranza di essi condanna decisamente la guerra di aggressione.

A Punta del Este è volta nella storia balneare dell'Uruguay, non si parla ufficialmente del Vietnam. Ma quel che è in questione è l'egemonia nord-americana sul sub-continentale. Praticamente, nessun governo è francamente soddisfatto dell'attuale stato di cose. Al contrario, sempre più numerosi sono

**Monili di Diaz (Messico) e Frei (Cile) — la chiesa uruguaya per la pace nel Vietnam**

**PUNTA DEL ESTE, 13**

Il presidente Johnson ha pronunciato a Punta del Este l'atteso discorso ufficiale, ma l'unico effetto che egli ha ottenuto è stato quello di deprimer ulteriormente il tono del « vertice ». Coloro che si attendevano da lui un gesto spettacolare per il rilancio del piano di « Alleanza per il progresso », sono rimasti delusi: nessun consiglio è salato fuori dal cilindro del prestigiatore yankee. Ciò ha rafforzato la generale sensazione che la conferenza si concluderà, domani, con un nulla di fatto.

Johnson ha proposto ai suoi interlocutori uno slogan di natura pubblicitaria: quello del « decennio di urgenza dello ministero occidentale », che avrebbe dovuto essere proclamato a Punta del Este, e nel cui quadro le pubbliche istituzioni americane dovranno « creare insieme una nuova America, dove il meglio dell'uomo potrà florire in libertà e dignità ». Con questa impostazione, che accomuna il colosso imperialista del nord ai popoli da esso oppressi e struttati del sud nella funzione di un unico destino, il capo della Casa Bianca ha praticamente eluso le istanze drammaticamente presentategli da gran parte dei capi alleati. Egli « temette di ottenere » alcune concessioni tarifarie e « prenderà in considerazione » la possibilità di autorizzare i latino-americani a spendere fuori degli Stati Uniti i dollari degli « aiuti ». Ma la parola d'ordine fondamentale resta quella enunciata fin dall'avvio: deve essere l'America latina a « prendere la direzione del proprio sviluppo », aiutandosi da sé.

L'invito si risolve in una odiosa beffa non soltanto per i duecentomila milioni di americani, condannati al sovversivo in ogni settore della vita sociale, ma per quegli stessi governi, espressione delle borghesie del continente, che vedono i loro sforzi frustrati dalla manovra dei prezzi internazionali delle materie prime, condotta da Washington con assoluto cinismo, dal dumping delle esportazioni statunitensi e dall'appoggio che il nord concede ai ceti più re-trivi e parassitari.

Tradotto in termini pratici, l'invito stesso equivale soprattutto ad una reiterazione dello interesse di Washington per il principio della « integrazione » delle economie latino-americane, nell'ambito di quel Mercato comune che rappresenta il primo punto all'ordine del giorno della conferenza. Sembra ormai certo, tuttavia, che il progetto è destinato ad un drastico ridimensionamento, e che il Mercato comune resterà fino al 1985 sul piano sperimentale, con la partecipazione di un numero limitato di paesi. Le istanze di Johnson cozzano qui non soltanto contro la resistenza dei piccoli paesi, timorosi di vedere le loro precarie economie sovvertite da brusche ricorversioni, ma anche contro le aspirazioni autonome dei grandi: il Messico, il Brasile, l'Argentina.

Tra gli altri oratori intervenuti nelle ultime 24 ore sono, appunto, i presidenti dei primi due paesi. Il presidente messicano, Diaz Ordaz, ha sottolineato la necessità che lo sviluppo economico vada di pari passo con la « giustizia sociale ». « Se noi lasceremo che gli avvenimenti seguano il loro corso — egli ha detto — i ricchi diventeranno più ricchi e i poveri più poveri, sia che si tratti di nazioni, sia che di individui ». Anche il brasiliense Costa e Silva, che ha raccolto l'eredità del golpe del '64 e sta ora cercando di conciliare con le tendenze di sviluppo dell'economia nazionale, ha avvertito che « il tempo stringe » e che il rischio incoraggia le tendenze rivoluzionarie. Il cileno Frei, polemizzando indirettamente sulla tesi statunitense della « sovversione armata », ha detto che il pericolo viene, per la America latina, soprattutto dalle « assenze di speranza » e dal fatto che « la democrazia resta una finzione ».

La versione fornita a Seul sull'incidente di stanotte cerca di attribuire la responsabilità ai nordcoreani, tre dei quali avrebbero superato la linea di demarcazione, e sarebbero stati attaccati da una pattuglia sudcoreana di dodici uomini. Le scontro si sarebbero rapidamente ampliato e contro i nordcoreani le artiglierie sarebbero state usate « a scopo difensivo ». Un sudcoreano sarebbe rimasto ucciso.

In realtà anche la versione di Seul, per quanto contorta ed elaborata, non riesce a nascondere il fatto che si è trattato di un incidente voluto, di una deliberata provocazione.



vanno subire le conseguenze di questa loro condotta.

La provocazione di questa notte è stata la terza — e la più grave — attuata nel giro di otto giorni all'interno della fascia smilitarizzata: nei tre scontri, stando alle informazioni dei comandi di Seul, sono stati uccisi undici nordcoreani.

La versione fornita a Seul sull'incidente di stanotte cerca di attribuire la responsabilità ai nordcoreani, tre dei quali avrebbero superato la linea di demarcazione, e sarebbero stati attaccati da una

pattuglia sudcoreana di dodici uomini. Le scontro si sarebbero rapidamente ampliato e contro i nordcoreani le artiglierie sarebbero state usate « a scopo difensivo ». Un sudcoreano sarebbe rimasto ucciso.

In realtà anche la versione di Seul, per quanto contorta ed elaborata, non riesce a nascondere il fatto che si è trattato di un incidente voluto, di una deliberata provocazione.

**Le amministrative  
in Gran Bretagna**

**Gravi perdite  
dei laburisti  
anche a Londra**

**LONDRA, 13** Il Partito conservatore avrebbe vinto oggi le elezioni amministrative per il Consiglio della Grande Londra, che per trenta anni era stato retto dai laburisti. Fino a ieri la maggioranza laburista era di 64 seggi contro 36 dei conservatori. Non si conoscono ancora i risultati definitivi delle elezioni ordinarie, ma le notizie finora giunte riguardano numerosi seggi, già occupati dai laburisti, passati ora ai conservatori. Il Consiglio della Grande Londra amministra otto milioni di cittadini e ha un bilancio annuo di 400 milioni di sterline, pari a circa 700 miliardi di lire.

Oltre che a Londra, si è votato oggi in altre 23 contee, e prima della fine delle settimane si voterà in altre 21. Nei giorni scorsi i laburisti hanno perso la maggioranza in quattro contee: « Doctor U Thant, continua », « Dottore in diritto, preserva il diritto internazionale ».

Verso un dialogo sul programma di governo

# La federazione pronta a incontrare il PCF

**Mitterrand riconfermato presidente — Messaggio di Fanfani a Couve de Murville sul « vertice europeo »**

Dal nostro corrispondente

**PARIGI, 13** La Federazione della sinistra, nella riunione di stanotte, ha compreso l'idea di un dialogo con i comunisti che il PCF come è noto, vede essenzialmente puntato sulla elaborazione del programma comune. Pur non pronunciandosi su questo argomento, il comunicato della Federazione, commentando una serie di dichiarazioni di ieri, afferma la volontà di continuare le discussioni con il PCF. Dopo essersi rallegrato della risposta favorevole che ha avuto nell'opinione pubblica l'iniziativa di creare una delegazione per il vertice europeo, la Federazione, dopo aver approvato il comunicato del Comitato esecutivo della sinistra, si è detta utile di proseguire le conversazioni con il PCF e conferma, « unanime », tale scopo, trasferire gli attuali rapporti di forza nel nuovo partito, prima che la massa di nuove eventuali adesioni trasformi l'attuale equilibrio interno della Federazione.

Il comunicato emesso oggi, i leader della Federazione, ordinariamente, alla umanità, che essi sono uniti nel constatare che l'esperienza acquisita e i risultati ottenuti dopo la fondazione della Federazione permetteranno di valicare rapidamente i rapporti iniziali del vertice europeo: « non esiste tuttavia equivalente a ciò che il PCF ha detto e ripetuto a chiare lettere che la ripresa del dialogo ha uno scopo essenziale, quello della elaborazione di un programma comune di governo ». L'esecutivo si pronuncia per « una più ampia e più profonda fusione ».

Couve de Murville, la presidenza della Federazione ha fissato « a

sapere che non è escluso che un primo contatto abbia luogo in un tempo assai ravvicinato ». Tale incontro potrebbe cadere nel calendario, dopo il 23 aprile, quando avrà luogo la prossima riunione dell'Esecutivo. Tanto più che il 18 si aprirà la discussione di politica generale all'Assemblea e per diversi giorni tutti i leader politici saranno impegnati nel dibattito.

L'organico del PCF, l'Humanité, commenta domani, positivamente, il comunicato della Federazione, cogliendo al tempo stesso l'occasione per ribadire che lo scopo dei nuovi incontri non potrà avere altro oggetto che la fusione.

François Mitterrand, nella riunione dell'Esecutivo è stato mantenuto anche il Consiglio dei ministri.

Anton Fellon, che insieme ad altri otto esperti e segretari sta preparando un catalogo dei documenti di Russel, ha dichiarato che essi valgono almeno un milione di sterline, cioè un miliardo e mezzo di lire.

Il filosofo non ha ancora detto perché ha preso la decisione di vendere l'archivio e come destinerà la somma ricavata dalla vendita.

nome di partito, o fondersi con gli altri.

Guy Mollet, come è evidente, intende imprimere, se l'intervento avrà luogo, a tutto la Federazione, dopo il 23 aprile, un suo spazio, « un anima e un cuore » socialista, spesso affermati tra i socialdemocratici, e per questo stessa evoluzione, occupare, all'interno del nuovo raggruppamento, un ruolo ideologico e politico di primo piano. Si afferma che Guy Mollet non ha subito degli ostacoli per trasferire gli attuali rapporti di forza nel nuovo partito, prima che la massa di nuove eventuali adesioni trasformi l'attuale equilibrio interno della Federazione.

Il comunicato emesso oggi, i leader della Federazione, ordinariamente, alla umanità, che essi sono uniti nel constatare che l'esperienza acquisita e i risultati ottenuti dopo la fondazione della Federazione permetteranno di valicare rapidamente i rapporti iniziali del vertice europeo: « non esiste tuttavia equivalente a ciò che il PCF ha detto e ripetuto a chiare lettere che la ripresa del dialogo ha uno scopo essenziale, quello della elaborazione di un programma comune di governo ». L'esecutivo si pronuncia per « una più ampia e più profonda fusione ».

Couve de Murville, la presidenza della Federazione ha fissato « a

rapporto con i vari leaders

negli accordi costitutivi. Ma i

problemi che si presentano non

investono soltanto la presidenza,

sono più complessi, e concernono

essenzialmente la fusione del

partito. Il 23 aprile, dopo

l'approvazione del progetto

della legge, si farà la

constituzione.

Su tale questione

l'Esecutivo ha comunicato che si riunirà ancora una volta il 17 aprile.

Il problema della posizione

« Federazione » è stato affrontato e si è soltanto con-

tinato che l'attuale delegato del PSU, Guy Desson, continuerà a rappresentare gli appartenenti del PSU nella delegazione parlamentare permanente; anche la questione della composizione del

contrapparto non è stata soltanto

discussa.

« Federazione » è stata

discussa.

Manifestazione davanti al Consiglio regionale

## Corteo per le vie di Cagliari degli operai degli appalti ENEL

Protesta dei pastori dei comuni del Ghilarzese contro l'assenteismo della Giunta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Gli operai degli appalti ENEL, delegazioni di pastori del Ghilarzese hanno manifestato stamane a Cagliari. I primi, dopo aver proclamato uno sciopero di 24 ore ed essersi radunati davanti alla sede in cui si trovava riunita l'Assemblea regionale, hanno percorso in corteo la via Roma ed altre strade del centro cittadino. Il traffico è rimasto bloccato per qualche ora.

Gli operai, recando cartelli e facendo azionamenti ripetutamente i fischi, hanno distribuito agli automobilisti ed ai pedoni, in centinaia di copie, un volantino della CGIL, in cui erano chiariti i motivi della lotta in corso.

Il passaggio dalla categoria elettrici a quella degli edili, deciso recentemente dallo ENEL, ha provocato una grave deteriorazione sul trattamento economico di circa 30.000 lire mensili. Al taglio dei salari ed alla conseguente perdita di altri emolumenti, si aggiungono ora i provvedimenti di rappresaglia adottati dalle imprese con licenziamenti, sospensioni dal lavoro, misure disciplinari, ecc. L'impresa Seccia, per esempio, ha proceduto all'allontanamento degli operai sardi ed ha assunto, in loro vece, degli operai continentali.

La Giunta regionale, più volte interessata, ha dimostrato di non avere sufficiente volontà politica e la forza necessaria per costringere l'ENEL ad accogliere le legittime rivendicazioni dei lavoratori. A nessuna conclusione pratica si è ancora giunti. L'assessore al Lavoro non ha fatto altro che formulare dei generici impegni. Perciò gli operai hanno deciso di dar corso ad una decisa lotta.

In un convegno, avvenuto a Cagliari nei giorni scorsi, essi hanno approvato una piattaforma rivendicativa da sottoporre all'esame della Giunta regionale, dell'Associazione industriale e delle direzioni delle imprese.

Gli obiettivi da raggiungere, contenuti nella Carta rivendicativa sono questi: integrazione salariale; scatti biennali; indemnità di trasporto; ferie, 13, incisività; ore di lavoro; allargamento dei diritti nei cantieri; diritti e libertà sindacale.

Il presidente della Giunta, on. Del Rio, e l'assessore al Lavoro sono stati invitati a convocare di urgenza un incontro tra le parti per verificare la possibilità di un accordo. In caso contrario, la lotta proseguirà nei prossimi giorni, con altri scioperi e manifestazioni.

I rappresentanti dei pastori di 16 comuni del Ghilarzese, affilati stamane nel capoluogo, hanno, dal canto loro, invitato l'assessore all'Agricoltura, il socialista Catte, a dare immediata applicazione della legge sul Fondo di solidarietà regionale a favore degli agricoltori ed allevatori danneggiati dal maltempo. Le stesse delegazioni hanno chiesto lo sconto del 30% sugli affitti dei pascoli. A questo proposito, il PCI e il PSIUP hanno annunciato la presentazione di un disegno di legge.

Intanto, 150 coltivatori direttori e pastori di Marrubiu, hanno indirizzato una petizione al presidente della Regione, all'assessore all'Agricoltura e al prefetto di Cagliari chiedendo urgenti provvedimenti per i gravi danni causati al raccolto e al bestiame dalle avversità atmosferiche e in particolare dalle recenti brinate. Secondo calcoli compiuti dopo un sopralluogo nelle campagne di Marrubiu, il maltempo avrebbe distrutto il 50% del raccolto.

G. P.



CAGLIARI — Protestano gli operai degli appalti ENEL.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

## Pescara: i fascisti disponibili per la Giunta monocolor d.c.

Grande confusione nel PSU - Più che mai valida la proposta del PCI, del PSIUP e del PRI per nuove elezioni amministrative

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 13. Dopo circa cinque mesi di stasi si riunisce venerdì sera il Consiglio comunale. E' infatti dal 22 novembre dello scorso anno, dalla seduta in cui i deputati del bilancio assieme ai liberali ed ai fascisti, salvando la Giunta monocolor minoritaria, che non

viene convocato il massimo consenso cittadino. Il sindaco Zugaro per l'occasione ha difeso le comunicazioni al Consiglio; ma già sono note le posizioni della DC: niente centro-sinistra, riconferma una grande confusione. Su uno dei suoi co-segretari, l'on. Cetrullo, pende la richiesta di appoggio a procedere per i reati di truffa ed interesse privato in atti d'ufficio, avanzata al Parlamento dalla Procura della Repubblica. Si tratta di reati tutti connessi alla speculazione edilizia, che è stata la caratteristica principale della politica di centro-sinistra a Pescara e di cui porta, insieme a Cetrullo, la principale responsabilità la DC.

E' la DC che da dieci anni è alla testa dell'amministrazione comunale; è stato il deputato di Mancini, come sindaco, ad affossare il piano Piccata e quindi a dare via libera alla speculazione; l'avvocato Mariani, pure dc, è stato sindaco nel periodo della più sfrontata speculazione; ed infine l'avv. Zugaro è il sindaco della «sanatoria» per gli speculatori, quella sanitaria che il ministero dei L.I.P.P. ha bocciato.

Venerdì — sempre che naturalmente non si arrivi allo scioglimento del Consiglio — verranno sottoposte ai consiglieri gravi provvedimenti di Giunta in materia urbanistica per la ratifica. In primo luogo la Giunta monocolor chiederà il sostegno del Consiglio alla sua decisione di opporsi presso il Consiglio di Stato alla bocciatura ministeriale delle deliberate del 5 luglio '65, che vanno sotto il nome di «sanatoria». Come si vede, si tratta di un gravissimo provvedimento che mostra come la DC voglia proseguire pervicacemente sulla strada del sostegno alla speculazione edilizia.

Vi sono poi ben sei converzioni di obbligo di demolizione in riparazione pecuniaria: 1) fabbricato Michetti, in via Milano, angolo via Ravenna — ampliamento del quinto piano e costruzione di tre piani in più, rispetto alla licenza — multa di 4.014.290 lire (in tal modo l'affare del costruttore è assicurato, calcolando che il profitto per la parte costruita in violazione della licenza si aggira sui 20 milioni); 2) fabbricato Aquilino Orlando, in via Cagliari del Forte — ampliamento del quinto piano e in cedola il sesto, l'attico e i sotterranei — la multa, che in precedenza era stata fissata a 2.628.750 lire, è stata successivamente ridotta dalla Giunta a soli 801.750; 3) fabbricato Liberatoscioli, in via Nicola Fabrizi, angolo via Campania — due piani in più — multa di 68.935 lire; 4) SADIP, in via Regina Elena — costruzione del piano terreno in luogo del seminterrato e maggiorazione del piano attico — multa di 246.000 lire; 5) fabbricato Spilla in via Conte — un piano in più invece dell'attico — multa di 123.000 lire; 6) fabbricato Di Tunno — piano terraneo in luogo del seminterrato — 190

mila lire. Chi voterà queste ratifiche?

Lo scioglimento del Consiglio ed il ricorso a elezioni anticipate — come richiesto dal PCI, dal PSIUP e dal PRI — sono ormai maturi. Spetta infatti alla popolazione di dare il suo giudizio definitivo su questa grave situazione. La seduta di venerdì sarà decisiva.

Certamente liberali e fascisti come nel passato saranno pronti a votare misure come quelle qui ricordate e a sostenerne il monocolor, ma la sinistra dc avrà niente da dire? Così farà Lizza, come si comporterà Novello (il quale, bisogna dire, pur avendo annunciato le sue dimissioni da assessore dopo il voto determinante delle destre a novembre, è rimasto ugualmente in carica durante questi mesi), come reagiranno gli altri consiglieri dc, che si diranno di sinistra?

Gianfranco Console

Foggia: via delle Frasche

## Da anni 60 famiglie attendono una casa

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 13.

La situazione oggi in via

Francesca è allarmante e

colpisce in primo luogo i bambini

di tenra età. Questo è

l'aspetto più drammatico

della crisi, che viene

cominciata con la

scissione fra i

partiti di governo

e che ha portato

alla dissidenza

fra i due partiti

che hanno

decisa la fine

della vita

comune. I

decreti di

sciopero

sono stati

annullati

da un decreto

del Consiglio

regionale, che

ha bloccato

ogni tipo di

attività pubblica.

Le famiglie

che vivono

in questa via

sono circa 60

famiglie, che

vivono in

abitazioni antigan-

ghiche, buie, prive di acqua e di fognatura.

Di contro si denunciano per

interiori trenze alla legge del 2 febbraio '65, 51, ancora 27 ca-

famiglie perché non hanno più

veduto a far vacillare i propri

affittuari per combattere la

pioggia. Però, se da un lato è

giusto che si prendano le ne-

sarie misure perché il terribile

terremoto non possa ri-

scatenare altre catastrofi,

è altrettanto giusto che si

metta in evidenza la

responsabilità degli

affittuari, che sono

stati messi in evidenza

dagli stessi deputati, che

hanno voluto che si

mettesse in evidenza la

responsabilità degli

affittuari, che sono

stati messi in evidenza

dagli stessi deputati, che

hanno voluto che si

mettesse in evidenza la

responsabilità degli

affittuari, che sono

stati messi in evidenza

dagli stessi deputati, che

hanno voluto che si

mettesse in evidenza la

responsabilità degli

affittuari, che sono

stati messi in evidenza

dagli stessi deputati, che

mette 5 per 525°.

Quando si animala qualcosa di

nuovo, si sente dire che

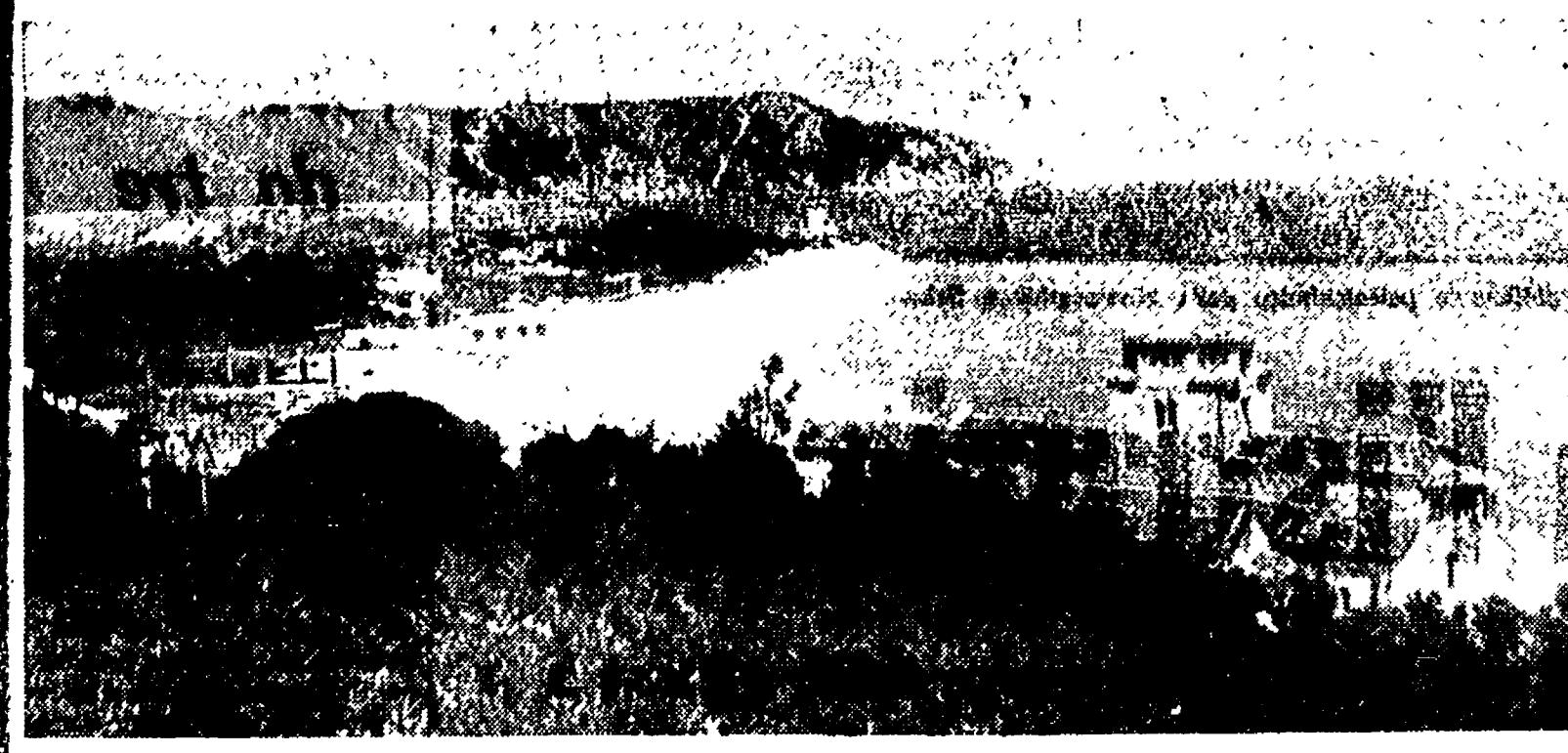
non si sente nulla, perché

## Polemiche sul piano per Portonovo

# Sarà ingabbiata la «perla» della Riviera del Conero?

C'è, infatti, chi chiede di riservare l'incantevole baia — e di adeguare il piano a questa finalità — ad un'« élite » di turisti ricchi - I gravi rischi di un'impresa del genere

Le ampie prospettive per un turismo di tipo popolare



**ANCONA, 13**  
Portonovo, la cosiddetta perla della Riviera del Conero, avrà il suo piano paesistico. Lo vogliono il comune di Ancona, le forze politiche, i tecnici, gli organi preposti alla tutela del paesaggio, l'ente provinciale del turismo. Fra breve il consiglio comunale di Ancona chiamerà a decidere sui tempi, la forma, gli indirizzi del piano. Ed è qui che inizia la diversità di vedute e di pareri.

Anzitutto, a chi affidare la redazione del piano? L'interrogativo non investe solo una questione formale. Ma vediamo le diverse posizioni. Il sindaco di Ancona, ing. Salomoni, e con lui altre forze sono del parere che i redattori del piano debbano essere scelti attraverso un concorso pubblico nazionale. E' evidentemente la via più netta e più regolare. Molti democristiani, tuttavia, sono favorevoli all'affidamento dell'incarico ad un'« élite » di tecnici anconetani. Ciò, affermano, per snellire la pratica e portarla in porto nel più breve tempo possibile. C'è poi una proposta affacciata da uno dei maggiori proprietari dell'area di Portonovo: questo signore dice di essere disposto a sbarcare le spese della redazione del piano acconsentendo in anticipo di farlo uniformare alle direttive del comune di Ancona. Un tale esempio di generosa arrendevolezza e di spiccatissimo senso critico in un privato ha del miracoloso. Il proprietario di Portonovo potrebbe costituire un'eccellenza. Comunque, ci si consente di suggerire cautela ed i dovuti approfondimenti prima di presentare in esame la proposta.

I quesiti, come abbiamo detto, dovranno essere scolti al più presto dal consiglio comunale. Non c'è che da augurarsi una discussione ponderata, se non addirittura ancorata in primo luogo all'interesse pubblico. In questo caso interessa pubblico significa tutelare il paesaggio della bella baia di Portonovo, soltrarla alla speculazione, salvare il verde, munire la zona di impianti, attrezzature e servizi che consentano di sviluppare piacevoli, un soggiorno meno e selvaggio, e più confortevole al turista. Insomma, assommare la natura all'intervento dell'uomo per fare della splendida località un servizio pubblico a disposizione del tempo libero delle vacanze.

A questo punto tocchiamo forse la parte più importante della questione. Una volta deciso sull'affidamento della redazione del piano, bisogna dare sagge indicazioni e le finalità del piano stesso, sui suoi contenuti.

Da una parte si chiede di sfruttare le risorse paesistiche di Portonovo per farne un polo turistico d'élite, cioè di gente che non s'arrende di fronte ad un soggiorno costoso. In pratica si dovrebbe costruire alcuni alberghi di lusso e mettere a disposizione dei loro clienti l'incantevole località. Ovvvero si accarezza lo obiettivo della spiaggia chiusa.

Con o senza reti: del mare in gabbia. Quando il punto discriminante è la consistenza dei portafogli il filo spinato non serve.

Questa tesi contrasta con due esigenze di fondo: una sociale e l'altra economica. Quella sociale è data dal fatto (come dimostrano i dati riportati a fianco) che la baia di Portonovo

vo nel periodo estivo è la meta preferita da un gran numero di anconetani e di abitanti della provincia di Ancona. D'altra parte, non si tratta tanto di svilire in via autoritaria questa predilezione (ammesso che sia giusto farlo): la tappa di Portonovo per i bagnanti di Ancona e provincia (almeno di tutta la fascia meridionale di questa) è obbligatoria in quanto le altre spiagge disponibili (il Passetto e Palombina) ormai da anni sono state di frequentatori.

Dal punto di vista economico puntare su un'élite comporta un grosso rischio. Ci spieghiamo. Spiagge affermate d'élite ve ne sono molte in Adriatico e nel Mediterraneo. La concorrenza è fortissima. E già vari centri balneari di tale livello (mondano-raffinato) sono entrati in crisi. Il pericolo è alquanto accresciuto dal fatto che con lo sviluppo delle linee aeree — ed al pubblico cui si riferisce non spaventano le tariffe elevate — si ha la possibilità di spostarsi da una parte all'altra del Mediterraneo in un paio d'ore e con tutta comodità. In altre parole, Portonovo non avrebbe in mano nemmeno la carta del rincaro nei confronti di turisti ricchi provenienti da determinate aree geografiche.

Come si arguisce, l'alea è molto pesante tanto da consigliare l'operazione ad iniziare dal punto di vista produttivista. Ciò, esiste la minaccia non infondata di vedere Portonovo ruoto dopo aver speso somme ingentissime per strutturallo ed adeguarlo nei servizi e negli impianti alla presenza di un'élite, grossa per ricchezza, ma piccola per numero e costata da tante e più che già esistenti località.

E' nostro parere che valga, invece, valorizzare e sviluppare, con un appropriato piano paesistico, quella caratteristica di fondo largamente insita in Portonovo: il turismo popolare. Abbiamo detto dell'esigenza per migliaia di anconetani e di abitanti degli altri centri della provincia di far capo a Portonovo per il loro tempo libero nel periodo estivo. Dati cui è pervenuta l'indagine promossa dall'ISSEM per conto del Comune (ci riferiamo sempre agli elementi statistici che riportiamo a fianco) si rileva nella baia la presenza di una certa percentuale di turisti stranieri o provenienti da altre città italiane. Si tratta di una percentuale troppo bassa rispetto alle possibilità ed alla forza di attrattiva di Portonovo. Ci sono, tuttavia, altre prospettive per accrescerla. Purché con il piano si prevedano quelle zone che oggi non esistono o quasi: da qui gli impianti ricettivi ai servizi. Non si può pretendere di avere a Portonovo villaggiantini — cioè: gente che vi soggiorna — quando non c'è nemmeno acqua potabile a sufficienza.

In sintesi, vogliamo dire che rimanendo a livello di turismo popolare e di massa si possono ottenere tangibili risultati anche dal punto di vista redditivo.

In pratica si dovrebbe costruire alcuni alberghi di lusso e mettere a disposizione dei loro clienti l'incantevole località. Ovvvero si accarezza lo obiettivo della spiaggia chiusa.

Con o senza reti: del mare in gabbia. Quando il punto discriminante è la consistenza dei portafogli il filo spinato non serve.

Questa tesi contrasta con due esigenze di fondo: una sociale e l'altra economica. Quella sociale è data dal fatto (come dimostrano i dati riportati a fianco) che la baia di Portonovo

## L'indagine dell'ISSEM

## Le cifre su Portonovo

**ANCONA, 13**

L'estate scorsa il Comune di Ancona diede incarico all'ISSEM (Istituto Studi per lo Sviluppo Economico delle Marche) di realizzare un'indagine sul tipo dei frequentatori di Portonovo. Ciò per disporre del materiale conoscitivo necessario per decifrare la base dei dati e stabilire le tendenze esistenti, sugli indirizzi e gli obiettivi del piano paesistico.

Nel rendere pubblici i risultati dell'indagine il sindaco Salmoni ebbe a dire: «L'amministrazione comunale ha il sacrosanto dovere di salvaguardiare la località e contenere la sua esistibilità, le esigenze che derivano da un potenziamento del turismo di tipo industriale con l'esigenza della popolazione della stessa Ancona che, come ha rilevato l'indagine statistica attuata dal Comune in collaborazione con l'ISSEM, dà sempre più la propria preferenza a questa destinazione turistica. Dalla provincia di Ancona rispettivamente dal resto d'Italia: il 13,30 il giovedì ed il 12,97% la domenica Stranieri: il 7,10 il giovedì e l'1,63% la domenica, di cui 3,66 provvista al 73,04% dei magistrati, al 12,62% al 7,46%. La domenica di Ancona rispettivamente dal resto d'Italia: il 13,30 il giovedì ed il 12,97% la domenica Stranieri: il 7,10 il giovedì e l'1,63% la domenica, di cui 3,66 provvista al 73,04% dei magistrati, al 12,62% al 7,46%.

mettono ad ognuno di rendersi conto delle tendenze già in atto nella località e di conseguenza della natura e degli indirizzi più realistici che il piano dovrà assumere.

Le rilevazioni sono state effettuate dai giornalisti di «L'Unità» (sabato) ed il 10 luglio (domenica).

Si è stimato che giovedì 7 luglio erano presenti a Portonovo 3 mila persone; la domenica successiva 8 mila persone. In base alle risposte di quest'ultimo all'«opera diffusa» si è stabilito che dal Comune di Ancona il giorno precedente il 73,04% dei magistrati, al 12,62% al 7,46%.

L'opera, che è stata ideata e portata avanti dalla Sovrintendenza regionale ai monumenti, si presenta quanto mai interessante.

Intanto il museo dovrà essere ampliato con la nostra decisione di riguardo a affinché l'acqua sia adibita soltanto per usi domestici.

Non sono certo questi i provvedimenti adatti per fornire adeguatamente tutta la popolazione del prezioso liquido.

Per raggiungere le località oltre l'84% dei bagnanti usa un proprio mezzo di trasporto motorizzato in base alla suddivisione per categorie sia al giovedì che alla domenica, in categorie più elevate di quelle degli impianti già esistenti, seguiti nell'ordine dagli operai, dai commercianti e dai

gli studenti.

La domenica si è quindi tenuto un raduno di circa 3 mila persone.

Il ragionamento del museo storico minerario di Perticara è

mettono ad ognuno di rendersi conto delle tendenze già in atto nella località e di conseguenza della natura e degli indirizzi più realistici che il piano dovrà assumere.

Le rilevazioni sono state effettuate dai giornalisti di «L'Unità» (sabato) ed il 10 luglio (domenica).

Si è stimato che giovedì 7 luglio erano presenti a Portonovo 3 mila persone; la domenica successiva 8 mila persone. In base alle risposte di quest'ultimo all'«opera diffusa» si è stabilito che dal Comune di Ancona il giorno precedente il 73,04% dei magistrati, al 12,62% al 7,46%.

L'opera, che è stata ideata e portata avanti dalla Sovrintendenza regionale ai monumenti, si presenta quanto mai interessante.

Intanto il museo dovrà essere ampliato con la nostra decisione di riguardo a affinché l'acqua sia adibita soltanto per usi domestici.

Non sono certo questi i provvedimenti adatti per fornire adeguatamente tutta la popolazione del prezioso liquido.

Per raggiungere le località oltre l'84% dei bagnanti usa un proprio mezzo di trasporto motorizzato in base alla suddivisione per categorie sia al giovedì che alla domenica, in categorie più elevate di quelle degli impianti già esistenti, seguiti nell'ordine dagli operai, dai commercianti e dai

gli studenti.

La domenica si è quindi tenuto un raduno di circa 3 mila persone.

Il ragionamento del museo storico minerario di Perticara è

mettono ad ognuno di rendersi conto delle tendenze già in atto nella località e di conseguenza della natura e degli indirizzi più realistici che il piano dovrà assumere.

Le rilevazioni sono state effettuate dai giornalisti di «L'Unità» (sabato) ed il 10 luglio (domenica).

Si è stimato che giovedì 7 luglio erano presenti a Portonovo 3 mila persone; la domenica successiva 8 mila persone. In base alle risposte di quest'ultimo all'«opera diffusa» si è stabilito che dal Comune di Ancona il giorno precedente il 73,04% dei magistrati, al 12,62% al 7,46%.

L'opera, che è stata ideata e portata avanti dalla Sovrintendenza regionale ai monumenti, si presenta quanto mai interessante.

Intanto il museo dovrà essere ampliato con la nostra decisione di riguardo a affinché l'acqua sia adibita soltanto per usi domestici.

Non sono certo questi i provvedimenti adatti per fornire adeguatamente tutta la popolazione del prezioso liquido.

Per raggiungere le località oltre l'84% dei bagnanti usa un proprio mezzo di trasporto motorizzato in base alla suddivisione per categorie sia al giovedì che alla domenica, in categorie più elevate di quelle degli impianti già esistenti, seguiti nell'ordine dagli operai, dai commercianti e dai

gli studenti.

La domenica si è quindi tenuto un raduno di circa 3 mila persone.

Il ragionamento del museo storico minerario di Perticara è

mettono ad ognuno di rendersi conto delle tendenze già in atto nella località e di conseguenza della natura e degli indirizzi più realistici che il piano dovrà assumere.

Le rilevazioni sono state effettuate dai giornalisti di «L'Unità» (sabato) ed il 10 luglio (domenica).

Si è stimato che giovedì 7 luglio erano presenti a Portonovo 3 mila persone; la domenica successiva 8 mila persone. In base alle risposte di quest'ultimo all'«opera diffusa» si è stabilito che dal Comune di Ancona il giorno precedente il 73,04% dei magistrati, al 12,62% al 7,46%.

L'opera, che è stata ideata e portata avanti dalla Sovrintendenza regionale ai monumenti, si presenta quanto mai interessante.

Intanto il museo dovrà essere ampliato con la nostra decisione di riguardo a affinché l'acqua sia adibita soltanto per usi domestici.

Non sono certo questi i provvedimenti adatti per fornire adeguatamente tutta la popolazione del prezioso liquido.

Per raggiungere le località oltre l'84% dei bagnanti usa un proprio mezzo di trasporto motorizzato in base alla suddivisione per categorie sia al giovedì che alla domenica, in categorie più elevate di quelle degli impianti già esistenti, seguiti nell'ordine dagli operai, dai commercianti e dai

gli studenti.

La domenica si è quindi tenuto un raduno di circa 3 mila persone.

Il ragionamento del museo storico minerario di Perticara è

mettono ad ognuno di rendersi conto delle tendenze già in atto nella località e di conseguenza della natura e degli indirizzi più realistici che il piano dovrà assumere.

Le rilevazioni sono state effettuate dai giornalisti di «L'Unità» (sabato) ed il 10 luglio (domenica).

Si è stimato che giovedì 7 luglio erano presenti a Portonovo 3 mila persone; la domenica successiva 8 mila persone. In base alle risposte di quest'ultimo all'«opera diffusa» si è stabilito che dal Comune di Ancona il giorno precedente il 73,04% dei magistrati, al 12,62% al 7,46%.

L'opera, che è stata ideata e portata avanti dalla Sovrintendenza regionale ai monumenti, si presenta quanto mai interessante.

Intanto il museo dovrà essere ampliato con la nostra decisione di riguardo a affinché l'acqua sia adibita soltanto per usi domestici.

Non sono certo questi i provvedimenti adatti per fornire adeguatamente tutta la popolazione del prezioso liquido.

Per raggiungere le località oltre l'84% dei bagnanti usa un proprio mezzo di trasporto motorizzato in base alla suddivisione per categorie sia al giovedì che alla domenica, in categorie più elevate di quelle degli impianti già esistenti, seguiti nell'ordine dagli operai, dai commercianti e dai

gli studenti.

La domenica si è quindi tenuto un raduno di circa 3 mila persone.

Il ragionamento del museo storico minerario di Perticara è

mettono ad ognuno di rendersi conto delle tendenze già in atto nella località e di conseguenza della natura e degli indirizzi più realistici che il piano dovrà assumere.

Le rilevazioni sono state effettuate dai giornalisti di «L'Unità» (sabato) ed il 10 luglio (domenica).

Si è stimato che giovedì 7 luglio erano presenti a Portonovo 3 mila persone; la domenica successiva 8 mila persone. In base alle risposte di quest'ultimo all'«opera diffusa» si è stabilito che dal Comune di Ancona il giorno precedente il 73,04% dei magistrati, al 12,62% al 7,46%.

L'opera, che è stata ideata e portata avanti dalla Sovrintendenza regionale ai monumenti, si presenta quanto mai interessante.

Intanto il museo dovrà essere ampliato con la nostra decisione di riguardo a affinché l'acqua sia adibita soltanto per usi domestici.

Non sono certo questi i provvedimenti adatti per fornire adeguatamente tutta la popolazione del prezioso liquido.

Per raggiungere le località oltre l'84% dei bagnanti usa un proprio mezzo di trasporto motorizzato in base alla suddivisione per categorie sia al giovedì che alla domenica, in categorie più elevate di quelle degli impianti già esistenti, seguiti nell'ordine dagli operai, dai commercianti e dai

gli studenti.

La domenica si è quindi tenuto un raduno di circa 3 mila persone.

Il ragionamento del museo storico minerario di Perticara è